

Antonio Dell'Acqua

La decorazione architettonica del *Capitolium* di Brescia: catalogo dei materiali

Abstract

Noto a partire dagli anni Venti del XIX secolo, quando l'edificio fu interamente portato in luce e ricostruito per ospitare il Museo patrio, il *Capitolium* di Brescia è stato oggetto di numerosi studi, primo fra tutti il volume *Museo bresciano illustrato* edito nel 1838 a conclusione delle indagini condotte tra il 1823 e il 1826. Nonostante l'attenzione suscitata in quanti si sono dedicati all'architettura romana della Cisalpina, l'edificio non è mai stato oggetto di studi sistematici, anche se negli anni Settanta del XX secolo Antonio Frova, con Giuliana Cavalieri Manasse e Maria Pia Rossignani, avesse avviato un lavoro di studio e catalogazione di cui furono pubblicati i primi risultati in occasione del diciannovesimo centenario della dedicazione del tempio del 1973. In vista della pubblicazione degli ultimi scavi e dei lavori che negli ultimi anni sono stati condotti sia sul *Capitolium* sia sul santuario repubblicano sottostante, si presentano i materiali relativi alla decorazione architettonica del tempio capitolino in un catalogo risultato dal lavoro di censimento sia dei pezzi ricollocati in situ sia di quelli lasciati nella zona antistante.

Known since the since the twenties of the nineteenth century, when the temple was completely taken to the light and rebuilt to host the "Museo patrio", Brescia *Capitolium* has been object of many studies, first of all the volume *Museo bresciano illustrato*, published in 1838 to the end of investigations carried out between 1823 and 1826. In spite of the interest from many scholars of the Roman architecture in Cisalpine, the temple has never been studied systematically, even if during the seventies Antonio Frova, with Giuliana Cavalieri Manasse and Maria Pia Rossignani, started to study and to catalog the architectural material publishing first results in occasion of the nineteenth centenary of the TemplÈs dedication in the 1973. In anticipation of the publication of the last field investigations and of the researches that recently have been realized both on the *Capitolium* and on the Republican Sanctuary, expected in 2013, this paper aims to present architectural blocks and fragments of the architectural decoration in a catalogue resulted by a census both of the pieces replace in situ and of those ones still on the ground.

Premessa

Il *Capitolium* di Brescia (Figg. 1-3) costituisce uno degli edifici più significativi, dal punto di vista storico, archeologico e architettonico, nel panorama della Cisalpina romana, essendosi conservato in condizioni di relativa integrità, nonostante la continuità abitativa del sito e il fatto che limitate ricerche fossero state effettuate già nel XVII secolo dall'erudito locale Ottavio Rossi¹. Le prime indagini, che tra il 1823 e il 1826 avevano portato alla definitiva individuazione del tempio, hanno precocemente agevolato la comprensione del monumento e fortunatamente salvaguardato i resti delle murature e delle membra architettoniche allora scoperte. Ad oggi, infatti, il volume *Museo bresciano illustrato*, edito nel

¹ ROSSI 1693, p. 18 il quale scavò attorno all'unica colonna integra, n. cat. 14, per raggiungere la base.

1838, costituisce ancora l'*editio princeps* del monumento, grazie al prezioso lavoro di descrizione dei ritrovamenti e alla documentazione grafica, piuttosto fedele considerando l'epoca, che accompagna il testo.

Nonostante la fama del monumento, e la rarità di queste vestigia nel contesto del nord Italia, negli anni sono stati editi solo saltuariamente e, in forma non coerente, i materiali architettonici del tempio capitolino, utilizzati come materiale di confronto a cui fare riferimento in note a margine di lavori generali riguardanti soprattutto le Venetiae, ambito territoriale entro cui si venne a trovare Brixia dopo la divisione in *regiones* della penisola italyca². A partire dagli anni Settanta, Antonio Frova aveva avviato, con Maria Pia Rossignani e Giuliana Cavalieri Manasse, un importante lavoro di studio dei resti architettonici che nel corso del tempo ha portato alla documentazione grafica di buona parte dei materiali³ e, saltuariamente, alla loro pubblicazione⁴; diversa attenzione è stata invece data sia ai materiali del Teatro⁵ sia alla basilica, quest'ultima indagata sul finire degli anni Novanta del secolo scorso⁶.

In attesa dell'edizione complessiva del monumento, a cura di Filli Rossi della Soprintendenza ai beni archeologici della Lombardia, in questa sede viene presentato il catalogo dei materiali architettonici pertinenti al *Capitolium*, raccolti per la prima volta in forma organica. Gli studi, in corso dal 2008 in collaborazione con Soprintendenza e Civici Musei di Brescia, hanno avuto l'obiettivo di individuare, studiare e analizzare sia i materiali architettonici già noti, sia quelli musealizzati o depositati nei magazzini e ancora inediti. Scopo di questo lavoro è quello di presentare, sottoforma di un catalogo, la descrizione analitica dei materiali accompagnata, quando disponibili, dalle notizie d'archivio, dalla relativa documentazione grafica e fotografica⁷, dalle indicazioni metriche e dall'attuale collocazione; in altra sede, invece, si intende presentare criticamente il materiale e il complesso capitolino nel suo insieme, alla luce delle recenti indagini condotte dalla Soprintendenza⁸.

Il catalogo dei frammenti architettonici di un edificio è di per sé uno strumento fondamentale per l'analisi di monumenti ed edifici antichi, anche se spesso, ed è questo il caso, si tratta di materiali ripetitivi e seriali; esso garantisce lo studio delle proporzioni, dei modelli e degli accorgimenti tecnici, e

² THOMESSEN 1947, pp. 138-142; 241-243; ZACCARIA 1986 pp. 69-78.

³ Tale lavoro fu realizzato grazie alla collaborazione tra il prof. Frova e l'architetto Stanislaw Kasprzysiak i cui disegni vengono pubblicati in questa sede.

⁴ FROVA *et alii* 1975, pp. 53-66; FROVA 1979, pp. 212-240; FROVA 1990, pp. 341-363. Si vedano, poi, le schede a cura di Stella e Quilleri Beltrami nel volume della mostra *Brescia Romana* edito nel 1979.

⁵ CAVALIERI MANASSE 1979, pp. 111-145; FROVA 1994, pp. 345-364; FROVA 1994a, pp. 347-365.

⁶ ROSSI 1998, 17-63

⁷ I disegni di Stanislaw Kasprzysiak e Remo Rachini sono pubblicati per gentile concessione dei Civici Musei di Brescia e della Soprintendenza ai beni archeologici della Lombardia.

⁸ Si è inteso in questo modo garantire l'edizione e la divulgazione dei materiali architettonici nella loro completezza, lavoro che, grazie all'economicità delle pubblicazioni digitali, è oggi più facilmente affrontabile. La pubblicazione del volume è prevista per la primavera del 2013.

contribuisce a preservare dall'oblio i materiali che col tempo corrono il rischio di essere dimenticati o dispersi⁹.

Il presente lavoro si compone di 97 voci ciascuna composta da una sintetica definizione, dalla descrizione del singolo pezzo con le relative misure, oltre all'indicazione dello stato di conservazione e della collocazione più recente. Le note bibliografiche, quelle relative alla documentazione disponibile e al rinvenimento, oltre al numero d'inventario del museo, se presente, completano ciascuna scheda.

Per quanto riguarda il tipo di materiale, l'intero apparato decorativo risulta realizzato nella locale Pietra di Botticino il cui utilizzo, a partire dall'età augustea¹⁰, caratterizza tutti gli edifici di Brescia, mentre dalla fine del I secolo d. C. iniziano a comparire, anche nelle fabbriche pubbliche, materiali importati da cave italiche, greche e microasiatiche¹¹. L'utilizzo esclusivo della pietra locale (Fig. 4), simile al marmo per aspetto, ma non equiparabile per valenza simbolica e prestigio¹² e più complesso da lavorare per la maggiore durezza, costituisce uno degli aspetti più interessanti ma attualmente meno comprensibili del *Capitolium* la cui costruzione, enormemente dispendiosa per l'*élites* locale in termini di tempo e di denaro, garantiva comunque un effetto scenografico in virtù della posizione dominante rispetto al Foro e del candore abbagliante della pietra levigata¹³.

Anche per la datazione si è scelto di non riportare la singola voce in ciascuna scheda, dal momento che si tratta di materiali pertinenti allo stesso complesso architettonico e che solo pochi di essi sono in grado, su base stilistica, di fornire una cronologia più circoscritta. Il tipo di base attica e le colonne scanalate, l'architrave a tre fasce e le cornici, sono genericamente databili alla prima età imperiale; diversa, invece, la cronologia identificabile sulla base dell'analisi dei capitelli, del fregio e delle cornici, i cui ornati testimoniano l'influsso di tradizioni scultoree, mode e tendenze inquadrabili tra la

⁹ Da quasi un secolo è invalsa la prassi di redigere cataloghi dei materiali architettonici, da quando Colini affermava la necessità di non trascurare lo studio «delle parti decorative che Roma, se pure trasse dalla Grecia, trasformò secondo il proprio spirito critico, sviluppandole e piegandole alle necessità e ai ritmi delle sue architetture». In seguito Luigi Crema, affermando che «la grandezza dell'architettura romana è senza dubbi fundamentalmente dovuta alle sue mirabili ed audaci creazioni spaziali e alla padronanza della tecnica», nel 1938, durante il *III Convegno Nazionale di Storia dell'Architettura*, proporrà il primo *corpus* dei capitelli romani. Si confrontino COLINI 1929, pp. 179-185, CREMA 1940; CRESSEDI 1948.

¹⁰ È altamente probabile che precedentemente si preferisse la pietra tenera vicentina, oltre a scapoli di mèdolo, come nel santuario repubblicano dove non sono stati trovati elementi architettonici realizzati in botticino ma solo basi, colonne e capitelli in pietra tenera. Si confrontino MIRABELLA ROBERTI 1961, p. 349; FROVA *et alii* 1975, pp. 54-58; STELLA 1979, pp. 26-45; QUILLERI BELTRAMI 1979a, nn. II 37-38, p. 44; ROSSI - GARZETTI 1995, pp. 77-82; CAVALIERI MANASSE 2002, pp. 95-105. All'epoca di Augusto si data un intervento che prevede un muro addossato al podio del santuario repubblicano che non usa più la pietra tenera vicentina ma il Botticino. Si confronti ROSSI - GARZETTI 1995, pp. 80-81.

¹¹ Mi riferisco al Foro dove compaiono, accanto al Botticino utilizzato per la trabeazione, marmo bardiglio, cipollino e granito della Troade per il colonnato. Si confronti SACCHI *et alii* 2011, pp. 115-129.

¹² Sulla valenza simbolica e sul prestigio dei marmi in generale si veda PENSABENE 1995.

¹³ Come già evidenziava la Rossignani «vanno tenute presente e andranno esaminate con particolare attenzione le produzioni di quei centri non secondari dove in piena età imperiale continua l'impiego di materiali duri di estrazione locale, quali il botticino e la pietra del Carso». Si confronti ROSSIGNANI 1975, pp. 86-87. Sull'uso del botticino in generale ZEZZA 1982, p. 26-27; sull'impiego nel santuario di Breno si confronti SACCHI 2010, pp. 157-160; per i ritrovamenti a Cremona PONTIROLI 1975, pp. 262-263, ZEZZA 1982, p. 26-31, GREGORI 1993, pp. 343-345. MANSUELLI 1975, p. 151 riferisce dell'impiego del botticino anche nel monumento dei Concordi di Boretto nel territorio di Brixillum.

metà del I secolo d. C. e i primi decenni dell'età flavia¹⁴. Le scelte decorative adottate nell'edificio, nel loro complesso, sembrano aderire *in toto* alle tendenze in voga nell'Urbe e, soprattutto, costituire un modello ben preciso per le successive riformulazioni e variazioni tematiche impiegate negli edifici bresciani. Questo fenomeno sembra indicare che il cantiere del *Capitolium* costituì per le locali maestranze una scuola di formazione e una ricca fonte di modelli e soluzioni a cui ispirarsi per i decenni a seguire, dal momento che negli edifici successivi, quali il Foro, la *Basilica*, il teatro, vengono riproposti fino a tutto il III secolo d. C. gli stessi modelli¹⁵.

La voce "Documentazione" raccoglie, quando disponibili, i riferimenti al materiale dell'Archivio fotografico dei Musei Civici di Brescia e a quello della Soprintendenza ai beni archeologici della Lombardia, oltre alle tavole del volume *Museo bresciano illustrato*, ai disegni realizzati dall'architetto Stanislaw Kasprzysiak, nel corso degli anni Novanta, e recentemente da Remo Rachini.

Indice

Colonnato¹⁶

1. Colonna: 1.1 plinto; 1.2 base; 1.3 fusto
2. Colonna: 2.1 plinto; 2.2 base; 2.3 fusto
3. Pilastro angolare: 3.1 plinto; 3.2 base; 3.3 pilastro e semicolonne; 3.4 capitello
4. Colonna: 4.1 plinto; 4.2 base; 4.3 fusto
5. Colonna: 5.1 plinto; 5.2 base; 5.3 fusto
6. Colonna: 6.1 plinto; 6.2 base; 6.3 fusto
7. Colonna: 7.1 plinto; 7.2 base; 7.3 fusto
8. Colonna: 8.1 plinto; 8.2 base; 8.3 fusto
9. Colonna: 9.1 plinto; 9.2 base; 9.3 fusto
10. Colonna: 10.1 plinto; 10.2 base; 10.3 fusto
11. Colonna: 11.1 plinto; 11.2 base; 11.3 fusto
12. Pilastro angolare: 3.1 plinto; 3.2 base; 3.3 pilastro e semicolonne
13. Colonna: 13.1 plinto; 13.2 base; 13.3 fusto
14. Colonna: 14.1 plinto; 14.2 base; 14.3 fusto; 14.4 capitello corinzio
15. Frammeno di capitello corinzio

¹⁴ Come si è detto, questo lavoro non affronta l'analisi critica del materiale architettonico per il quale si rimanda a DELL'ACQUA in c.s.

¹⁵ Mi riferisco ai frammenti del teatro in CAVALIERI MANASSE 1979, pp. 111-145.

¹⁶ La numerazione delle colonne parte dalla prima conservata ad est. V. Fig. 5.

Trabeazione

16. Blocco di architrave
17. Frammento di architrave
18. Blocco di architrave
19. Frammento di architrave
20. Blocco di architrave
21. Frammento di architrave
22. Frammento di architrave
23. Frammento di architrave
24. Frammento di architrave
25. Cielo d'architrave
26. Cielo d'architrave
27. Cielo d'architrave
28. Cielo d'architrave
29. Blocco di architrave
30. Blocco di architrave
31. Architrave
32. Architrave
33. Blocco di fregio
34. Blocco di fregio
35. Blocco di fregio
36. Blocco di fregio
37. *Geison* orizzontale
38. *Geison* orizzontale
39. *Geison* orizzontale
40. *Geison* orizzontale
41. *Geison* orizzontale
42. *Geison* orizzontale
43. *Geison* orizzontale
44. *Geison* orizzontale

Timpano

45. Blocco del frontone
46. Blocco del frontone – spiovente destro
47. Blocco del frontone – spiovente destro
48. Blocco del frontone – spiovente destro
49. Blocco del frontone – spiovente destro
50. Blocchi (a-b) del frontone – spiovente sinistro
51. Blocco del frontone – spiovente sinistro
52. Blocco di del frontone – spiovente sinistro
53. Blocco di del frontone – spiovente sinistro
54. Blocco di del frontone – spiovente sinistro
55. Blocco di del frontone – spiovente sinistro

Porte delle celle

56. Incorniciatura della porta centrale
57. a-b Fregio della porta centrale
58. a-b-c-d-e Cornice della porta centrale
59. Incorniciatura della porta occidentale
60. a-b-c-d Fregio della porta occidentale
61. Cornice della porta occidentale
62. Base di lesena di un ordine minore
63. Base di lesena di un ordine minore
64. Base di lesena di un ordine maggiore
65. Base di lesena di un ordine maggiore
66. Base di lesena di un ordine maggiore
67. Base di lesena di un ordine maggiore
68. Lesena
69. Lesena
70. Lesena
71. Lesena

Portici laterali

72. Plinto
73. Plinto
74. Plinto di base di colonna
75. Plinto
76. Blocco di architrave
77. Blocco di architrave

Materiale probabilmente pertinente al complesso capitolino

78. Blocco di fregio
79. Blocco di fregio
80. Rocchio di colonna
81. Rocchio di colonna
82. Rocchio di colonna
83. Rocchio di colonna
84. Rocchio di colonna
85. Rocchio di colonna
86. Rocchio di colonna
87. Rocchio di colonna
88. Rocchio di colonna
89. Capitello corinzio
90. Capitello corinzio
91. Capitello corinzio
92. Capitello corinzio
93. Capitello corinzio
94. Capitello corinzio
95. Capitello corinzio
96. Capitello corinzio
97. Frammento di capitello di lesena

Abbreviazioni

AFDM: archivio fotografico dei Civici Musei di Brescia

AFSAL: archivio fotografico della Soprintendenza ai beni archeologici della Lombardia

CAB: Commentari Ateneo di Brescia

MBI: *Museo bresciano illustrato*, 1838.

Colonnato

1. Colonna Tav. I,1

Pronao, ala orientale, prima colonna attualmente conservata da est.

H tot. cons. m 2,43.

- 1.1 Plinto quadrangolare realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, spezzato anteriormente. Il plinto presenta, sulla parte anteriore, una superficie rettangolare d'*anathyrosis*. Misure: lato cm 158, h cm 71 (h fuori dallo spiccatto del podio cm 24).
- 1.2 Base di tipo attico, distinta dal plinto, molto danneggiata sia nella parte anteriore che in quella posteriore. Misure: h tot. cm 39,3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 1.3 Del fusto si conserva solo il primo rocchio del tipo rudentato. Misure: h primo rocchio cm 180; listello larg. cm 4,5; rudente larg. cm 9; Ø m 1,16.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: inedita.

Rinvenimento: scavi 1823-1826.

2. Colonna Tav. I,2

Pronao, ala orientale, seconda colonna da est attualmente conservata.

H tot. cons. m 2,43.

- 2.1 Plinto quadrangolare realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, spezzato anteriormente. Misure: lato cm 158, h cm 71 (h fuori dallo spiccatto del podio cm 24).
- 2.2 Base di tipo attico, distinta dal plinto, con alcune lacune e abrasioni sul secondo toro. Misure: h cm 39,3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 2.3 Del fusto si conserva solo il primo rocchio del tipo rudentato. Misure: h primo rocchio cm 180; listello larg. cm 4,5; rudente cm 9; Ø m 1,16.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: inedita.

Rinvenimento: scavi 1823-1826.

3. Pilastro Tav. I,3-4

Pilastro angolare del pronao ad est.

H tot. m 10,90 (con integrazioni moderne in mattoni).

- 3.1 Plinto quadrangolare realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, spezzato anteriormente. Misure: lato cm 158, h cm 71 (h fuori dallo spiccatto del podio cm 24).

- 3.2 Base di tipo attico con alcune lacune e abrasioni sul secondo toro. Misure: h tot. cm 39.3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 3.3 Due blocchi per lato, verso la facciata e ad ovest, alti m 2,82, costituiscono il primo livello del pilastro; della colonna, invece, si conservano, dal basso, i primi due rocchi e una porzione di un altro corrispondente, all'incirca, al terzo o al quarto. I primi due rocchi sono rudentati, l'altro solo scanalato. Misure: larg. pilastro cm (lato nord) 196x190 (lato ovest); h primo rocchio cm 180; listello larg. cm 4,5; Ø m 1,16; rudente larg. cm 9.
- 3.4 Il capitello corinzio del pilastro si compone di due semicapitelli, in corrispondenza delle semicolonne, e, sul pilastro rettangolare, di un blocco con *kalathos* decorato. Originariamente doveva essere composto da due blocchi posti uno sull'altro mentre attualmente si conserva solo quello superiore e la parte mancante è stata ricostruita in mattoni negli anni Trenta del Novecento¹⁷: al primo blocco corrispondono i due ordini di foglie; al secondo, invece, le volute, il calice centrale con stelo, fiore e abaco. La superficie del *kalathos* è molto abrasa e la decorazione difficilmente leggibile: sul semicapitello verso est si osservano tracce delle due volute ai lati di un calice fogliaceo da cui fuoriesce lo stelo del fiore dell'abaco, completamente abraso. In parte si notano anche alcuni occhielli relativi alle foglie alla base delle volute. Lo schema è il medesimo dell'unico capitello superstite sulla colonna n. cat. 14.4. Misure: h blocco superiore cm 66; h abaco cm 13; h stelo del *flos abaci* cm 26.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: per il capitello cfr. *Museo bresciano illustrato*, p. 29; GABELMANN 1971, p. 132.

Rinvenimento: scavi 1823-1826.

4. Colonna

Tav. I,5

Colonna sul fianco est del pronao aggettante.

H tot. m 10,90 (con integrazioni moderne in mattoni).

- 4.1 Plinto quadrangolare realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, fratturato sui lati. Misure: lato cm 158, h cm 71 (h fuori dallo spiccatto del podio cm 24).
- 4.2 Base di tipo attico priva delle modanature sulla parte destra e sul retro. Misure: h tot. cm 39.3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 4.3 Del fusto si conservano, dal basso, i primi due rocchi e una porzione del quinto. I primi due rocchi sono rudentati, il quinto solo scanalato. Misure: h primo rocchio cm 180; listello larg. cm 4,5; rudente larg. cm 9, Ø m 1,16.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: inedita.

Rinvenimento: scavi 1823-1826.

5. Colonna

Tav. I,6

Prima colonna da est del pronao aggettante.

H tot. m 10,90 (con integrazioni moderne in mattoni).

¹⁷ Si confronti PATETE - VENTURA 1993, pp. 227-230.

- 5.1 Plinto quadrangolare realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, con scalfiture e alcune lacune su tutta la superficie. Misure: lato cm 158, h cm 71 (h fuori dallo spiccatto del podio cm 24).
- 5.2 Base di tipo attico le cui modanature sono molto danneggiate e si conservano per i 2/4 della circonferenza e solo sul davanti. Misure: h tot. cm 39,3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 5.3 Fusto di colonna scanalato e rudentato per 1/3 dell'altezza, di cui si conserva solo il primo rocchio, con vistose lacune sul retro e superficie abrasa in numerose zone. Misure: h max cons. m 1,74; listello larg. cm 4,5; rudente larg. cm 9; Ø m 1,16.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: inedita.

Rinvenimento: nel XVII secolo oppure durante gli scavi 1823-1826.

6. Colonna

Tav. II,1

Seconda colonna da est del pronao aggettante.

H tot. m 10,90 (con integrazioni moderne in mattoni).

- 6.1 Plinto quadrangolare, realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, molto danneggiato nella parte posteriore. Misure: lato cm 158, h cm 71 (h fuori dallo spiccatto del podio cm 24).
- 6.2 Base di tipo attico con modanature abrase sul retro e meglio conservate nella parte anteriore. Misure: h tot. cm 39,3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 6.3 Fusto di colonna scanalato e rudentato per 1/3 dell'altezza, abrase nella parte posteriore e meno danneggiata quella anteriore. Si conserva solo il primo rocchio. Misure: h max cons. m 2; listello larg. cm 4,5; rudente larg. cm 9; Ø m 1,16.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: inedita.

Rinvenimento: nel XVII secolo oppure durante gli scavi 1823-1826.

7. Colonna

Tav. II,2

Terza colonna da est del pronao aggettante.

H tot. m 10,90 (con integrazioni moderne in mattoni).

- 7.1 Plinto quadrangolare realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, con lacune e scheggiature su tutti i lati. Misure: lato cm 158, h cm 71 (h fuori dallo spiccatto del podio cm 24).
- 7.2 Base di tipo attico con poche lacune sulla superficie. Misure: h tot. cm 39,3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 7.3 Fusto di colonna di cui si conservano, dal basso, i primi due rocchi, rudentati, e, quasi interamente, il quinto. Misure: listello larg. cm 4,5; rudente larg. cm 9; Ø m 1,16.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: inedita.

Rinvenimento: nel XVII secolo oppure durante gli scavi 1823-1826.

8. Colonna

Tav. II,3

Quarta colonna da est del pronao aggettante.

H tot. m 10,90 (con integrazioni moderne in mattoni).

- 8.1 Plinto quadrangolare realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, spezzato anteriormente. Misure: lato cm 158, h cm 71 (h fuori dallo spiccatto del podio cm 24).
- 8.2 Base di tipo attico, distinta dal plinto, di cui si conserva la parte posteriore e mentre quella anteriore presenta integrazioni in mattoni realizzate negli anni Trenta del Novecento. Misure: h tot. cm 39,3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 8.3 Del fusto, scanalato e rudentato per 1/3 dell'altezza, si conservano i primi due rocchi, dal basso, e una porzione corrispondente al quarto o al quinto. Il primo è spezzato sul retro. Misure: listello larg. cm 4,5; rudente larg. cm 9; Ø m 1,16.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: inedita.

Rinvenimento: nel XVII secolo oppure durante gli scavi 1823-1826.

9. Colonna

Tav. II,4

Quinta colonna da est del pronao aggettante.

H tot. m 10,90 (con integrazioni moderne in mattoni).

- 9.1 Plinto quadrangolare realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, spezzato anteriormente. Misure: lato cm 158, h cm 71, di cui cm 24 fuori dallo spiccatto del podio.
- 9.2 Base di tipo attico, distinta dal plinto, priva della parte anteriore e di quella laterale. Misure: h tot. cm 39,3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 9.3 Del fusto scanalato si conserva solo il primo rocchio rudentato. Misure: h primo rocchio cm 170; listello larg. cm 4,5; rudente larg. cm 9; Ø m 1,16.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: inedita.

Rinvenimento: nel XVII secolo oppure durante gli scavi 1823-1826.

10. Colonna

Tav. II,5

Sesta colonna da est del pronao aggettante.

H tot. m 10,90 (con integrazioni moderne in mattoni).

- 10.1 Plinto quadrangolare, realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, spezzato anteriormente. Il plinto presenta, sulla parte anteriore, una superficie rettangolare d'*anathyrosis*. Misure: lato cm 160, h cm 71 (fuori dallo spiccatto del podio h cm 24).
- 10.2 Base di tipo attico, distinta dal plinto, molto danneggiata su tutte le modanature. Misure: h tot. cm 39,3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 10.3 Fusto scanalato e rudentato di cui si conserva solo il primo rocchio. Misure: h primo blocco m 1,80; listello larg. cm 4,5; rudente larg. cm 9; Ø m 1,16.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: inedita.

Rinvenimento: nel XVII secolo oppure durante gli scavi 1823-1826.

11. Colonna

Tav. II,6

Colonna sul fianco ovest del pronao aggettante.

H tot. m 10,90 (con integrazioni moderne in mattoni).

- 11.1 Plinto quadrangolare, realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, spezzato anteriormente. Misure: lato cm 160, h fuori dallo spiccato del podio cm 24.
- 11.2 Base di tipo attico, distinta dal plinto, molto danneggiata su tutte le modanature. Misure: h tot. cm 39,3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 11.3 Fusto scanalato e rudentato per 1/3 dell'altezza. Si conservano il primo rocchio, integro, e una porzione del secondo. Misure: h primo blocco m 1,80; h max cons. secondo blocco cm 60; Ø m 1,16; listello larg. cm 4,5; rudente larg. cm 9.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: inedita.

Rinvenimento: nel XVII secolo oppure durante gli scavi 1823-1826.

12. Pilastro

Tav. III,1

Colonna cuoriforme angolare nell'angolo ovest del pronao aggettante.

H tot. m 4,01.

- 12.1 Plinto rettangolare, realizzato separatamente dalla base di tipo attico sovrastante, con numerose lacune sui quattro lati. Misure: larg. m 1,74, lung. m 2,20; h cm 24 (fuori dallo spiccato del podio).
- 12.2 Base di tipo attico articolata in due porzioni rettilinee, in corrispondenza del pilastro, e due semicircolari in corrispondenza delle semicolonne. Tutta la superficie presenta numerose lacune. Misure: h tot. cm 39,3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 12.3 Pilastro angolare, scanalato e rudentato per 1/3 dell'altezza, a cui si addossano due semicolonne. Il pilastro si compone di due blocchi affiancati e si conserva una porzione di un blocco del livello superiore. Le superfici risultano fortemente danneggiate e abrase, con numerosi fori di incerta funzionalità. Misure: larg. blocco (lato est) cm 110x62 (lato nord); h blocchi inferiori m 2,68; h max cons. blocco superiore cm 70; Ø m 1,16.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: *Museo bresciano illustrato*, p. 29; GABELMANN 1971, p. 132.

Rinvenimento: probabilmente rinvenuta nel XVII secolo.

13. Colonna

Tav. III,2

Posta di fronte alla cella occidentale.

H tot. m 4,47.

- 13.1 Plinto quadrangolare, realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, in buono stato di conservazione ad eccezione di alcune lacune sul retro. Misure: lato cm 160, h cm 24 fuori dallo spiccato del podio.
- 13.2 Base di tipo attico, distinta dal plinto, molto danneggiata su tutte le modanature. Misure: h tot. cm 39,3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.
- 13.3 Fusto scanalato e rudentato per 1/3 dell'altezza. Si conservano i primi due rocchi. Misure: h primo rocchio m 1,80; h secondo rocchio cm 2,04, di cui m 1,30 rudentato; Ø m 1,16; listello larg. cm 4,5; rudente larg. cm 9.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. II.

Bibliografia: inedita.

Rinvenimento: probabilmente rinvenuta nel XVII secolo.

14. Colonna

Tav. III,3-4-5

Colonna intera posta di fronte alla cella occidentale.

H tot. m 10,90.

14.1 Plinto quadrangolare, realizzato separatamente dalla base attica sovrastante, abraso nell'angolo nord-est e con numerose lacune in più punti. Misure: lato cm 160, h cm 24 fuori dallo spiccato del podio.

14.2 Base di tipo attico, distinta dal plinto, le cui modanature risultano abrase verso est e in alcuni punti nella parte anteriore. Misure: h tot. cm 39,3. Modanature: 1° toro h cm 14, listello h cm 2,5, scotia h cm 9, 2° listello h cm 2,5, 2° toro h cm 11, 3° listello h cm 0,3.

14.3 Fusto scanalato e rudentato per 1/3 dell'altezza, conservato per la sua interezza; risulta composto da cinque rocchi sovrapposti con i due inferiori di dimensioni maggiori. Misure: h primo rocchio m 1,80; h secondo rocchio m 1,80; Ø m 1,16; listello larg. cm 4,5; rudente larg. cm 9.

14.4 Il capitello corinzio e la colonna sottostante sono stati per secoli visibili in questa zona e già Ottavio Rossi nel XVII secolo fece realizzare, attorno ad essa, i primi scavi per portare in luce anche la base¹⁸. Il capitello corinzio di tipo normale è composto da due blocchi sovrapposti, secondo una tradizione scultorea propria delle botteghe lapicide tardo-repubblicane e proto-augustea, prima del definitivo passaggio all'utilizzo del marmo¹⁹: il primo blocco fino alla coroncina di sepali, il secondo comprende elici e abaco. Il *kalathos* è formato da due corone di foglie di acanto, a lobi distinti di tre o quattro fogliette, occhielli piriformi verticali tra i lobi maggiori e nervatura mediana con solco terminante ad Y rovesciata. La superficie dei caulicoli, leggermente obliqui, è rivestita da tre fogliette con profilo arrotondato e l'orlo ha il motivo augusteo della coroncina di sepali²⁰ da cui escono le foglie del calice, larghe e a molti lobi, a sostenere le elici e le volute spiraliformi. Il calice dello stelo del *flos abaci* si compone di due fogliette accostate, mentre il fiore non è visibile. Lo schema si trova anche nel capitello del pilastro n. cat. 3. Misure: h max cons. cm 136.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. VI,1; AFDM 229 A123-1380, AFDM 295 F5-38; AFDM 294 E190-1864.

Bibliografia: ROSSI 1693, p. 20; *Museo bresciano illustrato*, tav. V, fig. I; FROVA *et alii* 1975, fig. 17; QUILLERI BELTRAMI 1979b, p. 60, III 20; HEILMEYER 1970, p. 132.

Rinvenimento: è sempre rimasta visibile.

15. Frammento di capitello

Tav. III,6

Il frammento è pertinente ad un capitello corinzio normale di colonna e risulta essere molto danneggiato su tutta la superficie del *kalathos*, oltre che privo di tutto l'apparato decorativo (Fig. 6). Il frammento costituisce la parte inferiore del capitello che, come testimonia l'unico esemplare superstite

¹⁸ ROSSI 1693, p. 18.

¹⁹ Esemplici realizzati secondo questa prassi sono noti tempio dei Castori a Roma (STRONG - PERKINS 1962, p. 12), in quello di Apollo *in Circo* (VISCIOGLIOSI 1996, pp.45-46), nel cosiddetto tempio di Augusto e Roma a Pozzuoli (ZEVI - CAVALIERI 2005, p. 277), nell'arco di Orange (GROS 1979, p. 71, fig. 16) e un edificio templare, o forse curia, a Beja in Spagna (PENSABENE 2004, p. 191-192).

²⁰ Si ritrova nei capitelli della Maison Carrée (AMY - GROS 1979, figg. 58-65), negli archi di Orange (BALTY 1960, p. 88, tavv. XV-XVI; HEILMEYER 1970, p. 107, tavv. 40-41; AMY *et alii* 1962, pp. 21-22, tav. 65) e di Pola (FISCHER 1996, p. 10), in un esemplare da Aquileia (CAVALIERI MANASSE 1978, n. 32, pp. 64-65, tav. 13.1) e in quelli reimpiegati nella basilica di S. Vittore ad Arsago Seprio (SACCHI 2009, pp. 586-587).

n. cat. 14.4, era composto originariamente da due blocchi sovrapposti. È visibile il piano d'attesa (Fig. 7) con foro d'olivella rettangolare e si conserva solo una porzione di una foglia della corona superiore con costolatura centrale molto marcata, affiancata da due profondi solchi e da due occhielli piriformi e allungati. I lobi laterali, conservati unicamente a sinistra della costolatura centrale, hanno fogliette lanceolate allungate e scandite da sottili incisioni. Misure: h max cons. cm 66; h foglia I ordine cm 30.

Documentazione: disegno n. 4, KASPRZYSIAK 1995.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: ignoto.

Numero inventario comunale: MR 3915.

Trabeazione

16. Blocco di architrave

Tav. IV,1

Blocco di architrave ricollocato sulla facciata del pronao.

Misure: h max cons. cm 92, larg. max cons. cm 113.

L'architrave è del tipo a tre fasce articolato, dall'alto, in: un listello, una gola rovescia, un astragalo a perline e fusarole e tre fasce (Fig. 8). Tra la prima e la seconda si trova un *kyma* lesbio trilobato, mentre tra la mediana e la terza un astragalo di sole perline sferiche. La terza fascia è decorata con un motivo ad ondine semplici. Il modello di riferimento è quello affermatosi verso la fine del I secolo a.C. con i Templi di Marte Ultore e, più tardi, della Magna Mater²¹, che divenuto canonico, sarà largamente diffuso in tutto l'impero²². Il motivo ad ondine è, invece, alquanto insolito nella sua collocazione nell'imafascia, pur essendo uno degli elementi decorativi più ampiamente utilizzati a partire dall'età ellenistica in tutto i generi artistici. In architettura lo si trova sull'abaco di alcuni capitelli²³, sui fregi²⁴ e su alcune cornici²⁵ che, soprattutto in età domiziana, vengono interamente ricoperte da elementi vegetali e geometrici²⁶.

Misure modanature: h listello cm 7, h gola rovescia cm 8, h astragalo con perline e fusarole cm 5, h prima fascia cm 25,5, h *kyma* lesbio trilobato cm 6, h seconda fascia cm 22,5, h astragalo con perline e cm 2,5, h terza fascia cm 14,5, h listello conclusivo cm 6.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. VI.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

²¹ AMY - GROS 1979, p. 147.

²² Ad esempio: Cherchel (PENSABENE 1979, p. 137, n. 167); Maison Carée (AMY - GROS 1979, p. 148, tav. 66); Verona (BIANCO 2008, p. 207-208, tav. CXXII, 4; p. 210, tavv. CXXVI, 1-2; CXXVIII, 1); il Templum Divi Vespasiani (DE ANGELI 1992, pp. 90-91, fig. 83); il Foro di Nerva (DEL MORO 2007 pp. 178-189)

²³ Uno da Aquileia (SCRINARI 1952, n. 25, SPERTI 2005, p. 308, fig. 3); alcuni capitelli del colonnato antistante la basilica di S. Lorenzo a Milano (ROSSIGNANI 1989, p. 26, figg. 16-18, 20, 22, 24-27) e uno da Mileto (MAISCHBERGER 2009, p. 117, figg. 17-18).

²⁴ Da Tarraco. Si confronti PENSABENE 1993, pp. 82-83

²⁵ Ad esempio: una da Luni (ROSSIGNANI 1973, n. 1684, tav. 122); una da Ostia (LEON 1971, tav. 74 n. 14; PENSABENE 2007, p. 145, n. inv. 19195, tav. 33, 8); quattro da Pola (CAVALIERI MANASSE 1978, pp. 142-144, tav. 51, n. cat. 114) e una da Nesactio (MATIJIĆ 1995, p. 127, fig. 5).

²⁶ Si vedano l'esemplare dal Palatino in BLANCKENHAGEN 1940, p. 108, tav. 37, 100; PENSABENE - CAPRIOLI 2009, p. 112, fig. 5; quelle ostiensi dal tempio dell'Ara Rotonda (PENSABENE 2007, pp. 59-60, tav. 8, 1); alcune cornici da Castel Gandolfo e Villa Albani (SCHÖRNER nn. cat. 62b-c, 258b); un blocco reimpiegato nella chiesa di S. Pietro ad Albano (WEGNER 1957, p. 86, Abb. 10b).

17. Frammento di architrave Tav. IV,2

Ricollocato sulla facciata del pronao.

Misure: larg. max cons. cm 41 ; h max cons. cm 48,5.

Frammento di architrave del tipo a tre fasce (cfr. n. cat. 16) di cui si conserva solo quella superiore e l'incorniciatura con, dall'alto, listello, gola rovescia, astragolo a fusarole e perline.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. VI.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

18. Blocco di architrave Tav. IV,3

Ricollocato sulla facciata del pronao.

Misure: h max cons. cm 33; larg. max cons. cm 32.

Si conserva una porzione della seconda fascia dell'architrave, in alto un breve tratto del *kyrna* a farfalla e, in basso, una porzione dell'astragalo.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. VI.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

19. Frammento di architrave Tav. IV,4

Ricollocato sulla facciata del pronao.

Misure: h max cons. cm 12; larg. max cons. cm 12.

Il frammento corrisponde alla prima fascia dal basso e reca traccia del motivo ad ondine che risulta avere andamento contrario rispetto al n. cat. 16.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. VI.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

20. Blocco di architrave Tav. IV,5

Ricollocato sulla facciata del pronao.

Misure: h max cons. cm 92; larg. max cons. cm 62.

Il blocco di architrave, del tipo a tre fasce precedentemente descritto, presenta tutti gli elementi decorativi canonici ed è spezzato sui lati.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. VI.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

21. Frammento di architrave Tav. IV,6-V,1

Ricollocato sul lato interno del pronao.

Misure blocco: h max cons. cm 96, larg. max cons. cm 127.

Frammento di architrave a tre fasce del tipo descritto precedentemente, con tracce di abrasioni sulle superfici modanate. Si conserva anche una porzione di cielo, profonda cm 52 e larga cm 70, corrispondente al tipo A²⁷.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. VI.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

22. Frammento di architrave

Tav. V,1

Ricollocato sul lato interno del pronao.

Misure: larg. max cons. cm 42; h max cons. cm 42.

Frammento di architrave del tipo a tre fasce di cui si conserva solo la prima in basso e una porzione del cielo larga cm 53 e profonda cm 77, corrispondente al tipo A.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. VI.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

23. Frammento di architrave

Tav. IV,7

Ricollocato sul lato interno del pronao.

Misure: larg. max cons. cm 58; h max cons. cm 27.

Frammento di architrave corrispondente all'imafascia e al listello in basso con una porzione di cielo, larga cm 54 e profonda cm 47, del tipo A.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. VI.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

24. Frammento di architrave

Ricollocato sul lato orientale del pronao verso l'interno.

Misure: h max cons. cm 20; larg. max cons. cm 20.

Frammento di architrave di cui si conserva una porzione di imafascia e di cielo corrispondente al tipo A.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. VI.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

25-26 Cielo d'architrave

Tav. VI,1-2

Due frammenti di architrave ricollocati tra le colonne 3 e 4.

Misure: n. 25) cm 35x35; 26) 44x47

²⁷ Per la descrizione di questa tipologia si veda il n. cat. 31 che conserva una porzione consistente della decorazione.

Il primo corrisponde alla bordura con *kyma* lesbio trilobato con una porzione di decorazione larga cm 19 e prof. cm 16; il secondo alla zona semicircolare al di sopra del capitello.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. VI.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

27-28 Cielo d'architrave

Tav. V,2-3 e VII,1-2

Due frammenti ricollocati tra le colonne 5 e 6.

Misure: il primo cm 39x34, il secondo cm 32x35.

I frammenti corrispondono alle porzioni di cielo sopra i capitelli, rispettivamente uno a destra e l'altro a sinistra. Al primo si riferisce anche una parte dell'architrave a tra fasce.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

29. Blocco di architrave

Tav. VIII,1

Blocco di architrave non ricollocato.

Misure: h max cons. cm 52, larg. max cons. cm 40; prof. max cons. cm 52

Del blocco, spezzato su tutti i lati, si conservano una porzione minima del listello e della gola rovescia di un lato e una porzione della decorazione del cielo (Fig. 9). Del soffitto resta visibile parte della incorniciatura con *kyma* lesbio trilobato articolato in archetti contenenti, lungo il lato rettilineo, palmette a due lobi, mentre lungo il lato curvilineo palmette a tre lobi o elementi floreali. Il motivo di separazione è costituito da un fiore a tulipano. La superficie del cielo conserva una porzione di un ramo d'acanto, oltre a diverse foglie e una palmetta a tre lobi e lo schema decorativo corrisponde al tipo A.

Modanature: h listello cm 4; h gola rovescia cm 6; larg. archetti cm 13,5; h *kyma* rettilineo cm 7,5, h *kyma* curvilineo cm 10.

Documentazione: disegno n. 11, Kasprzysiak anno 1995.

Bibliografia: BLANCKENHANGEN, 1940, p. 59-60, tav. 16, n. 49. Per confronti QUILLERI BELTRAMI 1979b, III 21, p. 61.

Numero inventario comunale: MR 3920.

Rinvenimento: scavi 1823-1826.

30. Blocco di Architrave

Tav. VIII,2

Blocco di architrave non ricollocato *in situ*.

Misure: h max cons. cm 100, larg. max cons. cm 66; prof. max cons. cm 60

Del blocco si conservano il piano di attesa, il soffitto e un lato (Fig. 10); è spezzato a destra e a sinistra. Sul piano d'attesa si osserva un grosso foro d'olivella e una larga canalina estesa per tutta la larghezza del blocco, realizzata presumibilmente in un momento di riutilizzo del blocco o di abbandono del tempio. Sui lati vi sono tracce di interventi di restauro di epoca moderna funzionali al consolidamento del blocco mediante l'inserimento di grappe metalliche realizzate con tondino in ferro. Sul lato meglio

conservato si osserva la scansione in tre fasce precedentemente descritte. Del soffitto si conserva la cornice con *kyrna* lesbio trilobato con archetti separati o da un fiore a tulipano o da un fiore vegetalizzato, e con all'interno pendente di vari tipi (fiori, rosette, palmette). La decorazione del cielo costituisce l'esempio meglio conservato del tipo A, con un motivo di tralci d'acanto che si avvolgono a formare volute entro cui sono collocati grossi fiori pentapartiti e a bottone centrale. Secondo la ricostruzione proposta dalla Quilleri Beltrami, il motivo doveva essere quello di una candelabra vegetale con un grosso fiore centrale a doppio ordine di petali; attorno quattro rosette minori nascenti da due steli laterali e un grosso cespo di acanto, largo quanto la superficie, a foglie aperte. Misure modanature: h prima fascia cm 21, con motivo ad ondine alto cm 15; h seconda fascia cm 29; h terza fascia cm 32; foro d'olivella cm 17x7x8; prof. canalina cm 10.

Documentazione: AFDM A 608-6232; E 190-1873; A 190-1875; A 580-5957; disegno n. 9, KASPRZYSIAK 1995.

Bibliografia: *Museo bresciano illustrato*, tav. XIV, figg. II, III, IV, tav. VI, fig. I; BLANCKENHANGEN, 1940, p. 59-60, tav. 16, n. 49; QUILLERI BELTRAMI 1979b, p. 61-62, III 21.

Rinvenimento: scavi 1823-1826.

Numero inventario comunale: MR 3905b.

31. Architrave

Tav. VIII,3

Blocco di architrave non ricollocato *in situ*.

Misure: h max cons. cm 44, larg. max cons. cm 48; prof. max cons. cm 43

Frammento di architrave del tipo a tre fasce, spezzato su tutti i lati visibili ad eccezione del soffitto (un lato non è visibile perché è quello su cui il pezzo è adagiato). Il cielo presenta una cornice decorata da un *kyrna* lesbio trilobato con motivo ad archetti entro cui si dispongono palmette a tre o a sei lobi, su due ordini; il motivo di separazione è costituito da un fiore a tulipano. Il cielo presenta una decorazione con tralci di acanto da cui fuoriescono steli desinenti in fiori vegetalizzati. Sulla sinistra del cielo si osserva un breve tratto del semicerchio che sarebbe stato collocato in corrispondenza della colonna e che risulta decorato da una semicorolla a tre petali vegetalizzati e da un *kyrna* lesbio trilobato. Secondo la ricostruzione proposta dalla Quilleri Beltrami il blocco attacca con il precedente n. cat. 30.

Documentazione: AFDM A 608-6232; E 190-1873; A 190-1875; A 580-5957.

Bibliografia: *Museo bresciano illustrato*, tav. XIV, figg. II, III, IV, tav. VI, fig. I; BLANCKENHANGEN, 1940, p. 58, tav. 15, 48; QUILLERI BELTRAMI 1979b, p. 61-62, III 21.

Rinvenimento: scavi 1823-1826.

32. Architrave

Tav. VIII,4-5

Blocco di architrave non ricollocato *in situ*.

Misure: h max cons. cm 33, larg. max cons. 82, prof. max cons. 51

Il blocco, piuttosto mal conservato, presenta tutti i lati spezzati: su una fronte si osserva la prima fascia in basso, con motivo ad ondine (Fig. 11), terminante con *kyrna* lesbio continuo a farfalla. Si conserva anche una porzione del cielo con cornice decorata da *kyrna* lesbio trilobato, uguale ai precedenti esemplari, e al centro uno schema vegetale di cui restano due fiori pentapartiti, a bottone centrale, entro girali d'acanto, associati ad un nodo vegetale; due tralci d'acanto e un altro fiore sulla sinistra anch'esso avvolto da un girale (Fig. 12). Lo schema (tipo B), per quanto poco si conserva, è stato ricostruito dalla Quilleri Beltrami e si compone di un fiore al centro, due coppie di fiori in alto e in basso, sullo stesso

asse, da cui partono due tralci ad S verso gli angoli dove si dispongono quattro fiori; lo spazio rimanente sarebbe occupato da grosse foglie d'acanto e tralci. La decorazione è identificabile con la tipologia B.

Documentazione: disegno n. 14, Kasprzyiak 1995.

Bibliografia: inedito. Per confronti QUILLERI BELTRAMI 1979b, III 22, p. 62.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

Numero inventario comunale: MR 3917.

33. Blocco di fregio

Tav. IX,1-2-3

Blocco non ricollocato

Misure: h cm 115; larg. cm 70; prof. cm 115

Blocco parallelepipedo di fregio, spezzato sul retro e con lacune lungo i margini, oltre ad una vistosa lesione che attraversa tutta la parte frontale. Sul piano di posa si osservano una superficie di *anathyrosis* e due fori per perni a sezione rettangolare a cm 43 tra loro, mentre sul piano d'attesa vi è un grosso foro d'olivella che, dovendo coincidere con la mezzeria, permette di ricostruire un blocco originariamente lungo circa m 1,60. In corrispondenza del foro è stata realizzata una fascia rettangolare di *anathyrosis* e si osservano poi undici fori, di cui cinque sicuramente destinati all'inserimento di perni perché dotati di canalina di fusione. Sulla fronte la decorazione del fregio, collocata entro una cornice liscia alta cm 11 in basso e cm 6 in alto, consiste in quattro palmette, di cui tre rivolte verso sinistra, mentre la prima a destra forma una voluta in posizione opposta rispetto alle altre. Immediatamente sotto la voluta vi è un fiore pentapartito a bottone centrale e petali con bordi lisci e lievemente ondulati. In basso le palmette sono coperte da un tralcio d'acanto con quattro foglie, di dimensioni crescenti, con l'ultima riversa verso il basso. La resa dell'acanto denota un uso del trapano che, scavando profondi solchi tra i lobi delle foglie, forma occhielli allungati. L'effetto è fortemente chiaroscurale, a differenza delle palmette dove le incisioni sono meno marcate e la seghettatura dei bordi non troppo fitta. La superficie risulta, comunque, molto abrasa.

Documentazione: Disegno di G. B. Dragoni, in *Museo bresciano illustrato*, fig. 1, tav. XIII; disegno S. Kasprzyak 1995, n. 17 con integrazione di R. Rachini, 2010.

Bibliografia: *Museo bresciano illustrato*, p. 80; BLANCKENHAGEN 1940, p. 58, tav. 15, fig. 47; SCHÖRNER 1995, n. cat. 51, p. 82, 150.

Rinvenimento: scavi 1823-1826.

N. inventario: MR 3913.

34. Blocco di fregio

Tav. X,1-2

Blocco di fregio non ricollocato

Misure: h max cons. cm 104, larg. sup. max cons. cm 182, larg. inf. max cons. cm 126, prof. max cons. cm 86

Blocco trapezoidale di cui sono visibili tutti i lati, con superfici abrase e decorazione perduta, tranne un breve lacerto sulla fronte (Fig. 14). Sul piano d'attesa si osserva una superficie di *anathyrosis* lunga quanto il blocco e larga cm 27 con un incavo centrale di cm 35x40, interpretabile come un foro d'olivella che, dopo lo smantellamento del *Capitolium* tra il IV e il V secolo, deve aver subito una rilavorazione. Vi sono anche tre fori per perni e linee di fede per il posizionamento della cornice. Il lato sinistro, rispetto al posizionamento attuale, è spezzato, mentre il lato destro è integro e presenta superficie di *anathyrosis* con un riquadro di cm 24x30 lavorato a subbia e il resto con boccia da. La fronte, che in origine era

decorata, presenta attualmente una superficie completamente abrasa e della decorazione resta un breve tratto nella parte alta a sinistra dove sembra di poter riconoscere uno stelo lungo il quale le foglie d'acanto si innestano formando dei calici e si piegano verso i lati, collegandosi ad altri elementi vegetali illeggibili. Nella parte superiore, lo stelo dovrebbe terminare con fiori polilobati di cui si conservano due esemplari, con petali dai bordi frastagliati e bottone centrale, mentre nella zona centrale in basso si percepiscono gli elementi superstiti del fogliame che costituivano il cespo d'aosse messo in opera mediante un sistema a piattabande.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. , fig. ; disegno n. 1, KASPRZYAK 1995, con integrazioni di R. Rachini 2011.

Bibliografia: GABELMANN 1971, p. 144, tav. 31, 2; SCHÖRNER 1995, n. cat. 50b, p. 52, 150.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

N. inventario: MR 3901.

35. Blocco di Fregio

Tav. XI,1

Blocco ricollocato sul fianco est del pronao

Misure: larg. max cm 177, min. 172; h max cons. cm 82

È leggibile solo nella parte frontale, con il lato destro obliquo, un grosso foro per grappa sul lato sinistro e cornice ribassata tutt'attorno alla decorazione centrale. Questa si articola in un motivo a girali vegetali di acanto, di cui quello centrale desinente in un elemento a sette foglie allungate e quasi avvolte a cono, con i bordi fittamente frastagliati che formano una successione di occhielli. L'effetto è fortemente chiaroscurale, tanto più che ai lati si intrecciano molti altri elementi vegetali quali rami, calici, fiori, foglie e girali.

Documentazione: AFDM E194-1915.

Bibliografia: BLANCKENHAGEN 1940, p. 57, tav. 15, fig. 48; QUILLERI BELTRAMI 1979c, III 22, pp. 62-63; SCHÖRNER 1995, n. cat. 50a, p. 52, 150.

Rinvenimento: ignoto.

36. Blocco di fregio

Tav. XI,2

Blocco di fregio ricollocato sul fianco est del pronao e ricomposto da due frammenti

Misure: larg. max cons. cm 113; h max cons. 85

Il blocco era precedentemente reimpiegato nella Torre della Pallata da cui fu asportato negli anni 1823-1826 per essere murato nella ricostruita cella occidentale del *Capitolium* insieme a molti altri frammenti architettonici e rinvenimento archeologici; in occasione della ricostruzione del pronao, tra il 1938 e il 1945, fu, insieme al n. 35, asportato dal muro e collocato sul pronao. Presenta una cornice ribassata larga cm 8 che corre attorno alla decorazione e sui lati si osservano, in basso, due fori per grappe. La decorazione riprende il motivo delle volute vegetali come nel blocco precedente. Si osserva un ramo d'acanto su cui a sinistra si avvolge un secondo più piccolo che termina con una lunga foglia principale affiancata da altre sei, disposte tre per lato. Sulla destra altri due rami, paralleli e rivolti verso il basso, sono avvolti da rametti più piccoli con andamento nastriforme e correnti sopra e sotto. La seghettatura dei bordi delle foglie, piuttosto marcata, è comunque conforme ad una resa pienamente naturalistica, anche se l'abbondanza degli occhielli, che si generano dall'accostarsi dei vertici, denota un certo manierismo.

Documentazione: disegno G. B. Dragoni, in *Museo bresciano illustrato*, tav. XII; AFDM A 582-5972, neg. 194-1914.

Bibliografia: BLANCKENHAGEN 1940, p. 57, tav. 15, fig. 45; QUILLERI BELTRAMI 1979c, p. 65, III 22; SCHÖRNER 1995, n. cat. 50c, p. 52, 150.

Rinvenimento: ignoto.

37. *Geison* orizzontale

Tav. XII,1

Blocco ricollocato sulla facciata del pronao aggettante

Misure: h max cons. cm 85, larg. max cons. cm 112

Blocco lineare di cui si conservano il soffitto, il *keima* lesbo, il *keima* ionico e la fascia a dentelli; sono invece abrasi le mensole e i cassettoni. Il retro è spezzato.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

38. *Geison* orizzontale

Tav. XII,2

Blocco ricollocato sulla facciata del pronao aggettante

Misure: h max cons. cm 85, larg. max cons. cm 100

Blocco lineare di cui si conservano, seppur molto danneggiati il soffitto, il *keima* lesbio, il *keima* ionico e la fascia a dentelli, mentre sono abrasi le mensole e i cassettoni. Il retro è spezzato.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

39. *Geison* orizzontale

Tav. XII,3

Blocco ricollocato sulla facciata del pronao aggettante.

Blocco di *geison* orizzontale del tipo a mensole le cui modanature risultano del tutto abrase così come la parte superiore del soffitto. Il retro è spezzato.

Misure: h max cons. cm 62, larg. max cons. cm 46.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

40. *Geison* orizzontale

Tav. XII,4

Blocco ricollocato sulla facciata del pronao aggettante

Misure: h max cons. cm 75, larg. max cons. cm 80

Blocco di *geison* orizzontale le cui modanature sono pesantemente danneggiate e abrase; si conserva la mensola, seppur molto danneggiata. Il retro presenta superficie spezzata.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

41. *Geison* orizzontale

Tav. XIII,1

Blocco ricollocato sul lato orientale del pronao

Misure: h max cons. cm 42 ; larg. max cons. cm 42

Della cornice sono visibili, dal basso, solo la fascia a dentelli, di cui ne restano tre e mezzo; il listello, un ovulo e un guscio con una porzione di freccetta del *kyma* ionico. La parte superiore è abrasa e quella relativa al soffitto con le mensole e i cassettoni totalmente spezzati.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

42. *Geison* orizzontale

Tav. XIII,2

Blocco ricollocato sul lato orientale del pronao

Misure: h max cons. cm 43, larg. max cons. cm 32

Privo del soffitto, delle mensole e dei cassettoni, della corona e della sima a gola diritta. Delle decorazioni si conservano, seppur molto deteriorate e abrasate, una porzione del *kyma* ionico, con due ovuli entro sgusci separati da freccette, e un breve tratto del *kyma* lesbio trilobato, con quattro archetti, separati da un fiore a viola e con all'interno palmette rovesciate.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

43. *Geison* orizzontale

Tav. XII,3

Blocco ricollocato sul lato orientale del pronao

Misure: h max cons. cm 100, larg. max cons. cm 72

Si conservano, dal basso, un breve tratto della fascia dei dentelli, piuttosto abrasati, il listello, un ovulo entro sgusci con due freccette ai lati. La fascia con *kyma* lesbio trilobato è abrasata e la decorazione perduta. La parte superiore con mensole e cassettoni non si è conservata.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

44. *Geison* orizzontale

Tav. XIII,4

Blocco ricollocato sul lato orientale del pronao

Misure: h max cons. cm 60 ca, larg. max cons. cm 77

In pessimo stato di conservazione. Sono visibili, dal basso, la fascia con dentelli, due ovuli entro sgusci del *kyrna* ionico e un archetto trilobato del *kyrna* lesbio. La parte superiore, con il soffitto, le mensole e i cassettoni, è spezzata. Il lato verso l'interno del pronao misura cm 71 in larghezza e cm 73 in altezza.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

Timpano

45. Blocco del frontone

Tav. XII,5; tav. XIV,1-2-3-4

Blocco ricollocato in situ corrispondente all'apice del frontone

Misure: larg. max cm 103, min. 103; h max cons. cm 132; prof. cm 140

Il blocco presenta la superficie frontale spezzata nella porzione superiore e si conservano solo tracce della mensola, mentre in buono stato è la sottocornice in cui si segnala l'ovolo centrale che, cadendo perfettamente sulla mezzeria del blocco, è più largo degli altri (ca cm 26 di larghezza rispetto ai cm 13). Il lato verso ovest presenta tre fori per grappe rettangolari di cui due ben conservati e larghi rispettivamente cm 3,5x2 (quello a nord) e cm 7x6 (quello a sud). Si osserva, poi, una superficie di *anathyrosis* a trapezio alta cm 70,5, base maggiore di cm 68 e quella minore di cm 48. Sul lato verso nord è realizzato un incavo per l'incasso di una trave (h cm 50 x prof. cm 10 x larg. cm 72) e un foro per perno (cm 6x5x9). Il piano d'attesa (larg. cm 92 x prof. cm 132) ne ha un altro sulla parte verso nord di cm 7x7x4 e presenta risarcimenti in cemento di epoca moderna. Restano le porzioni del plinto (h cm 80) che doveva ricevere l'acroterio centrale.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

46. Blocco del frontone

Tav. XII,6; tav. XVI,1

Blocco di spiovente destro ricollocato sulla facciata del pronao

Misure: h max cons. cm 95, larg. cm 156

Blocco di cornice a mensole con diagonalità ricomposto da due frammenti perfettamente combacianti sulla fronte ma non sul retro che risulta spezzato. Si conservano il soffitto, il *kyrna* lesbio, il *kyrna* ionico e la fascia a dentelli, mentre sono abrasi le mensole e i cassettoni di cui restano comunque gli attacchi sulla corona.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

47. Blocco del frontone

Tav. XV,1; tav. XVI,2

Blocco di spiovente destro ricollocato sulla facciata del pronao

Misure: h max (senza plinto) cm 65; larg. max cons. 149; prof. max cons. cm 128

Si conservano il soffitto, il *kyma* lesbio, il *kyma* ionico e la fascia a dentelli, mentre sono abrasi le mensole e i cassettoni. Il retro presenta una superficie spezzata. Sul piano superiore si osserva il plinto (h cm 30, larg. cm 60) che doveva ricevere l'acroterio laterale e presenta una porzione di superficie ad *anathyrosis* larga cm 60.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?)

48. Blocco del frontone

Tav. XV,2; tav. XVI,3

Blocco di spiovente destro ricollocato sulla facciata del pronao

Misure: larg. max cons. 80; h max cons. (senza plinto) cm 95

Si attacca col precedente e, a parte le mensole e i cassettoni, la decorazione è abbastanza ben conservata. Sulla parte superiore si osserva la prosecuzione del plinto, qui alto cm 35. La superficie posteriore è interamente integra.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?)

49. Blocco del frontone

Tav. XVI,4

Blocco di spiovente destro ricollocato nell'angolo interno del pronao e non visibile in facciata

Misure: h max cons. cm 126; larg. max cons. cm 77

Collocato nell'angolo del pronao aggettante, nella controfacciata, il blocco non presenta elementi di decorazione ma solo superficie lavorata a martellina.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: 1823-1826 (?)

50. Blocco del frontone

Tav. XV,3a-b,4-5-6-7

Blocco di spiovente sinistro non ricollocato sulla facciata

Misure: blocco di sinistra h max cons. cm 107, prof. min. cons. 140, max cons. cm 188, larg. max cons. cm 130; blocco di destra h max cons. cm 103, larg. max cons. cm 82

Ricomposto da due frammenti (a-b) di grosse dimensioni rinvenuti durante gli scavi del 1823-1826. La parte anteriore presenta, dall'alto verso il basso, *sima* a gola dritta e corona liscia sostenuta da mensole rettangolari decorate da una foglia di acanto e rocchetto, incorniciate a loro volta da una gola rovescia liscia su tre lati; cassettoni di forma quadrata con fiore centrale a cinque petali (nell'esemplare del frammento più grande compaiono due perni metallici) con *kyma* lesbio trilobato, con profilo a gola rovescia, composto da archetti, alternati a fiori di tulipano, al cui interno sono inglobati palmette rovesce; *kyma* ionico composto da ovuli entro larghi sgusci alternati a freccette; listello e, a concludere, una fascia di dentelli di forma rettangolare con segmento di collegamento. Il retro dei blocchi è scheggiato e rotto, mentre sui lati si osservano una porzione superiore perfettamente liscia e una zona

di *anathyrosis* leggermente concava. Sul piano di attesa di ciascun blocco si osservano numerosi fori per perni e per grappe: sul blocco di sinistra ne sono presenti uno sul lato sinistro, in alto, e uno sul lato destro, in basso; almeno due fori per perni sul davanti e al centro un foro per olivella di cm 10,5x19 profondo cm 7,5. Sul blocco *b* si osservano due fori per grappa sul bordo anteriore e uno per olivella entro una superficie di *anathyrosis* ribassata. Sulla parte superiore dei blocchi è realizzato un piedistallo rialzato per il posizionamento di un acroterio mediante il fissaggio con grappe e perni di cui si osservano alcuni fori. I blocchi risultano scheggiati in più punti, con le superfici retrostanti spezzate e alcuni interventi di restauro moderno; ben conservate sono, nel complesso, le modanature.

Le modanature misurano: *simā* cm 14; corona cm 4; larg. superiore mensola cm 48, larg. inferiore mensola cm 34, h mensola cm 29; soffitto alto cm 38, cassettone largo cm 35,5, *kyra* lesbio trilobato alto cm 12 composto da elementi di modulo cm 12,5 d'altezza e cm 19 di larghezza; listello alto cm 2; *kyra* ionico alto cm 9 composto da ovuli larghi cm 14,5 e sgusci larghi cm 28; fascia a dentelli alta cm 9 composta da elementi larghi cm 11 e alti cm 9, interspazio cm 5,5.

Documentazione: AFDM H 458-4641; H 458-4644; H 458-4642; H 457-4639; disegno n. 1 A/B, KASPRZYŚIAK 1994.

Bibliografia: QUILLERI BELTRAMI 1979d, III 23, pp. 64-65.

Rinvenimento: scavi 1823-1826.

Numero inventario comunale: MR 3286.

51. Frammento del frontone

Tav. XVII,1

Frammento dello spiovente sinistro non ricollocato sulla facciata

Misure: alt. cm 69; larg. cm 42; prof. max cons. cm 71

Frammento di cornice a mensole molto lacunoso. Spezzato su tutti i lati, della decorazione si conservano, dall'alto, una minima parte della foglia della mensola, un primo listello, due elementi del *kyra* lesbio trilobato con palmetta interna rovescia, separati da un fiore a tulipano, un secondo listello e due sgusci frammentari. Sono originali i margini del lato sinistro e del retro, con un foro rettangolare.

Documentazione: AFDM 4910; disegno n. 6, KASPRZYŚIAK 1994.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

Numero inventario comunale: MR 3923.

52. Blocco del frontone

Tav. XVII,2

Blocco di spiovente sinistro non ricollocato sulla facciata.

Misure: alt. max cons. cm 83; larg. max cons. cm 43; prof. max cons. cm 62.

Blocco di cornice a mensole, in stato frammentario, con le modanature abrase in più punti. Della decorazione si conservano, partendo dall'alto, una porzione del *kyra* ionico, limitato ad un ovulo entro sguscio, una freccetta e metà di un secondo sguscio; una foglia del *kyra* lesbio trilobato con palmetta rovescia e, parzialmente, due dentelli. Del piano di posa resta solo una porzione limitata, così come del piano d'attesa, mentre i lati risultano spezzati.

Documentazione: AFDM 4911; disegno n. 7, Kasprzysiak 1994.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

Numero inventario comunale: MR 3928.

53. Blocco del frontone

Tav. XVII,3-4

Blocco di spiovente sinistro non ricollocato sulla facciata
Misure: alt. cm 125; larg. cm 85 ca; prof. max cons. cm 153

Blocco di cornice a mensole con lacune sui lati e abrasioni sulla parte anteriore decorata. Sul piano di attesa si osserva una zona rettangolare di *anathyrosis*, di cm 49x60, con foro d'olivella di cm 18x8x8; il piano di posa è lavorato a subbia e martellina e non reca traccia di fori per perni. Il lato destro non è visibile a causa dell'attuale collocazione, mentre il sinistro presenta, nella parte inferiore, una superficie rettangolare di *anathyrosis*, di cm 63x40, ed un'altra, nella parte inferiore, di 60x20. Sul lato posteriore del blocco si osserva una lavorazione a bocciarda e, nell'angolo in alto a sinistra, un incavo profondo cm 19 e largo cm 15 probabilmente funzionale all'alloggiamento di un travetto del tetto. Il lato anteriore conserva una porzione della decorazione di cui è visibile, dall'alto, parte del *kyma* lesbio trilobato con palmetta rovescia e due ovuli entro sgusci intervallati da una freccetta. La fascia a dentelli, che conclude la sottocornice, risulta completamente assente, così come sono perduti la sopracornice e il soffitto a cassettoni.

Documentazione: AFDM 4901-4902-4903; disegno n. 2, KASPRZYSIAK 1995.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

Numero inventario comunale: MR 3961.

54. Blocco del frontone

Tav. XVII,5-6; tav. XVIII,1

Blocco di spiovente sinistro non ricollocato sulla facciata
Misure: alt. cm 72, larg. cm 193, prof. cm 81

Blocco di cornice a mensole identificabile con l'angolo dello spiovente sinistro del timpano. Il blocco costituisce il supporto dell'acroterio angolare e per questo motivo è stato realizzato un parallelepipedo lungo cm 133, largo cm 58,5 e alto cm 42. Il piano di posa non è visibile, a causa dell'attuale collocazione, mentre il piano di attesa presenta *anathyrosis* centrale a superficie ribassata di cm 54x40, un foro per olivella di cm 17x8,5x8,5, e tracce di lavorazione a subbia e martellina. Sulla facciata anteriore si osserva una superficie di *anathyrosis* di forma trapezoidale con base maggiore lunga cm 75, base minore di cm 60 e altezza di cm 30; a sinistra si conserva parte di una mensola a superficie liscia e un cassettoni con un grosso fiore a cinque petali e bottone centrale. Il lato sinistro è abraso, mentre il destro presenta nella parte bassa una fascia rettangolare lavorata a subbia lunga cm 40,5 e alta cm 14. La facciata posteriore del blocco presenta la parte inferiore molto abrasa e si osservano due fori, larghi ciascuno cm 7, posti a cm 75 di distanza tra loro.

Documentazione: AFDM 4881-4882; disegno n. 3, Kasprzysiak 1994.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

Numero inventario comunale: MR 3963.

55. Frammento del frontone

Tav. XVIII,2

Frammento dello spiovente sinistro non ricollocato sulla facciata
Misure: h max cons. cm 45, larg. max cons. cm 40, prof. cm 17

Frammento di cornice, spezzato su tutti i lati, corrispondente ad una porzione di mensola con rocchetto, metà foglia e gola rovescia. Il rocchetto si articola, come consuetudine, in due elementi laterali, decorati da incisioni parallele e orizzontale, mentre l'elemento centrale è costituito da un *torchon*; due fori a goccia in orizzontale segnano la separazione tra questo elemento e la foglia della mensola di cui si conservano la palmetta terminale ricurva e una piccola porzione della costolatura centrale, affiancata da due occhielli. Sono visibile anche minime porzioni delle palmette accanto alla costolatura centrale, con forma lanceolata. L'inclinazione della decorazione permette di collocarlo sullo spiovente sinistro del frontone.

Documentazione: disegno n. 4, KASPRZYSIAK 1995.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi 1823-1826.

Numero inventario comunale: MR 3909.

Porte delle celle

56. Incorniciatura della porta centrale

Tav. XVIII,3

L'incorniciatura della porta, quasi interamente ricostruita ad eccezione della porzione in basso a sinistra, si caratterizza per la successione di tre fasce lisce di spessore diverso e crescente dall'interno verso l'esterno, intervallate da gole, secondo un modello che trova ad Ostia numerosi confronti tra i quali la decorazione delle porte delle terme di Bautoicosus e quella di un vano su Via delle Tombe²⁸. Sulle caratteristiche delle porte nei templi corinzi, Vitruvio non fornisce alcuna indicazione precisa, ma si ritiene che non dovessero differire da quelle di ordine ionico²⁹. Essendo la porta alta oltre i 30 piedi, essa non subisce una proporzionale contrazione degli stipiti verso l'alto, mentre si nota che il rapporto tra la larghezza dello stipite (cm 61) misurato alla soglia e l'altezza del vano della porta³⁰ (m 9,30) è di poco superiore rispetto alle indicazioni vitruviane di 1/14.

Misure: largh. cm 61. Modanature (dall'esterno): listello liscio cm 5,8; gola rovescia cm 6,5; toro cm 4; 1° fascia liscia cm 12,6; 2° gola rovescia cm 3,5; 2° toro cm 2,5; 2° fascia liscia cm 10,4; 3° gola rovescia cm 5,1; 3° fascia cm 9.

Documentazione: disegno di G. Conti, in tav. IX, figg. 1, 3, 4; AFDM A 585-6007.

Bibliografia: *Museo bresciano illustrato*, p. 72; QUILLERI BELTRAMI 1979h, p. 67, n. cat. III 28.

Rinvenimento: 1822-1823.

57 a-b. Fregio della porta centrale

Tav. XVIII, 4-5

Se ne conservano due frammenti ricollocati *in situ*

Misure: frammenti a): h cm 70, larg. cm 57; b): h cm 60, larg. cm 134

Il fregio, bordato in alto e in basso da un listello a sezione rettangolare, presenta una decorazione a tralci vegetali simile a quella che doveva essere visibile sul fregio maggiore, ovvero girali che si avvolgono alternativamente verso l'alto e verso il basso, e nello spazio rimanente vari elementi vegetali, piccoli fiori ed elementi nastriformi che si avvolgono intorno ai gambi. Come nei due frammenti del fregio maggiore (nn. cat. 36-37) si osserva una resa simile nei lobi delle foglie, dai bordi molli e

²⁸ PENSABENE 2007, p. 80, tav. 174,1.

²⁹ Si confronti GEERTMAN 1993, p. 211.

³⁰ Calcolata escludendo l'architrave della porta che misura cm 0,87.

abbondantemente frastagliati a creare una copiosa serie di occhielli ed una maggiore presenza di forellini di trapano. Questi sono più evidente nella resa dei bordi dei petali del fiori centrale, con cinque petali e un calice centrale da cui fuoriesce una serie di perline, così come si notano sulle foglie che rivestono gli steli dei girali. L'effetto complessivo è di accentuato chiaroscuro, con il rilievo maggiormente emergente rispetto alla superficie di fondo. Nella ricca vegetazione vengono raffigurati anche piccoli volatili: in basso al centro ce ne sono due, forse gazze, in posizione araldica e separati da un fiore. Di qualità davvero scadente per resa naturalistica e intaglio, i due uccelli sono intenti uno a beccare una lucertola, l'altro delle bacche che fuoriescono dal fiore.

Documentazione: disegno G. Conti, in *Museo bresciano illustrato*, tav. IX, fig. 2; AFDM A 585-6007.

Bibliografia: *Museo bresciano illustrato*, p. 72; DEGRASSI 1951, p. 48; QUILLERI BELTRAMI 1979e, p. 65, n. III 25.

Rinvenimento: 1822-1823.

58. a-b-c-d-e Cornice della porta centrale

Tav. XIX,1-2

Se ne conservano cinque frammenti ricollocati *in situ*

Misure frammenti: a): h max cons. cm 64, larg. cm 97; b): h max cons. cm 64, larg. cm 112; c): h max cons. cm 64, larg. cm 112; d): h max cons. cm 64, larg. cm 120; e): h max cons. cm 64, larg. cm 125

La cornice è del tipo a mensole con cassettoni secondo le forme già descritte per quella del pronao. Dall'alto si articola in *simā* dal profilo obliquo a S allungata e liscia; corona pure liscia; mensole rettangolari prive di decorazione sui lati mentre sulla parte anteriore hanno foglia d'acanto e rocchetto fogliaceo; cassettoni quadrati con fiore a bottone centrale e petali tondeggianti. Entrambi sono profilati da un listello. La sottocornice risulta più decorata e si compone di: *kyma* lesbo trilobato con negli archetti differenti elementi floreali o vegetali con fiori a viola come elementi intermedi; listello liscio; *kyma* ionico con freccette tra gli sgusci; motivo a *Pfeifenstass* a chiusura della sottocornice. Dal punto di vista stilistico la decorazione richiama le forme e i modelli della cornice del pronao e sembra ancora partecipare a quegli stilemi di tradizione giulio-claudia non ancora superati del tutto, ma piuttosto prossimi alla transizione che porterà, in piena età flavia, alla vegetalizzazione totale delle superfici.

Documentazione: disegno G. Conti, in *Museo bresciano illustrato*, tav. IX, fig. 2, AFDM A 585-6007; AFSAL L 1618.

Bibliografia: *Museo bresciano illustrato*, p. 72; QUILLERI BELTRAMI 1979e, p. 65, n. III 24.

Rinvenimento: 1822-1823.

59. Incorniciatura della porta occidentale

Tav. XX,1

Misure: larg. cm 54. Modanature (dall'esterno): listello liscio cm 5,5; gola rovescia cm 6; toro cm 2,8; 1° fascia liscia cm 11,7; 2° gola rovescia cm 3; 2° toro cm 2; 2° fascia liscia cm 10,5; 3° gola rovescia cm 3; 3° fascia cm 9.

L'incorniciatura della porta è costituita dalla successione di tre fasce lisce di spessore diverso e crescente dall'interno verso l'esterno, intervallate da gole. Si conserva una sola porzione originale nello stipite sinistro in basso. Come per la porta centrale, il rapporto tra la larghezza dello stipite e l'altezza del vano è di poco superiore a quello vitruviano di $1/14$ ³¹.

³¹ Nella ricostruzione ottocentesca, tav. III del *Museo bresciano illustrato*, l'altezza della porta, senza l'architrave, è di circa m 8.

Documentazione: disegno di G. Conti in *Museo bresciano illustrato*, figg. 1, 3, 4, tav. IX; AFDM A 585-6007.

Bibliografia: QUILLERI BELTRAMI 1979h, p. 67, n. cat. III 28.

Rinvenimento: 1822-1823 (?).

60. a-b-c-d Fregio della porta occidentale

Tav. XX,2-3-4-5-6

Se ne conservano quattro frammenti ricollocati *in situ*.

Misure: h originaria cm 58,2; larg. originaria cm 467. Frammenti: a) h cm 55, larg. cm 80; b): h cm 30, larg. cm 20; c): h cm 13, larg. cm 25; d): h cm 58, larg. cm 67

Profilato da un listello liscio, il fregio è del tipo a girali secondo il modello presente sulla porta centrale e sul pronao. La vegetazione è estremamente ricca e rigogliosa, anche se risulta ancora visibile la superficie di fondo della lastra. Nell'unico girale conservatosi si osserva una terminazione fogliacea molto simile ai frammenti nn. cat. 36-37, mentre il girale perde la forma perfettamente circolare e viene ad essere quasi compresso dallo stelo che gli sta sopra. Le tre palmette che chiudono la decorazione a destra sono molto diverse da quelle che ornano il blocco di fregio maggiore n. cat. 34, con una decorazione molto insistente, mentre nell'altro il disegno vegetale era solo abbozzato e probabilmente non portato a termine. Cambia la resa delle foglie che avvolgono il girale, molto più articolate, sia nel disegno che nella resa plastica, ed è diverso anche il trattamento degli elementi accessori, ancora più numerosi rispetto a quelli del fregio maggiore, più fitti, incisi con maggiore profondità così che sembrano emergere da un fondo nero, tanta è l'ombra scura che si crea. Anche in questo fregio sono raffigurati, in mezzo alla vegetazione, due volatili e un serpente. Uno dei due uccelli potrebbe essere un'upupa, raffigurato in volo con le ali aperte, il caratteristico becco lungo e la cresta sulla testa. Il piumaggio è reso con altrettanta incisività come nelle tre palme, così lontani dallo stile del fregio dell'Ara Pacis e dai cigni che si appoggiavano sui calici fogliacei del fregio vegetale senza alcuna gravità, simile, invece, a due esemplari raffigurati su un frammento di fregio dall'*Antiquarium* comunale di Roma³².

Documentazione: disegno di G. B. Dragoni, in *Museo bresciano illustrato*, tav. XV, fig. 5; AFDM E 264-2605.

Bibliografia: *Museo bresciano illustrato*, pp. 73-74; QUILLERI BELTRAMI 1979e, p. 66, n. III 27, MATHEA-FÖRTSCH 1999, Beilage 18,3.

Rinvenimento: 1822-1823 (?).

61. Cornice della porta occidentale

Tav. XXI,1-2

Unico blocco conservato e ricollocato *in situ*

Misure: h originaria cm 52; larg. originaria cm 580; h max cons. cm 52; larg. max cons. cm 103

Del blocco si conserva solo la porzione corrispondente alla sottornice, ma la tipologia è quella a mensole e cassettoni già nota nella porta centrale e sul pronao. Le tre fasce di decorazione presentano, dall'alto, un *kyma* lesbio continuo del tipo seminaturalistico con elementi floreali all'interno degli archetti; listello liscio; *kyma* ionico simile a quello della porta centrale; motivo a "Pfeifenstass".

Documentazione: AFDM E 264-2605; *Museo bresciano illustrato*, tav. XV.

³² SCHÖRNER 1995, n. cat. 190.

Bibliografia: *Museo bresciano illustrato*, p. 73; DEGRASSI 1951, p. 48; QUILLERI BELTRAMI 1979f, p. 66, n. III 26.

Rinvenimento: 1822-1823 (?).

62-63. Basi di lesena di un ordine minore

Tav. XXII,3-4

Ricollocate *in situ* una ad ovest della cella occidentale, l'altra ad est della cella orientale.

Misure: h tot. cm 37; h plinto cm 12; larg. cm 81

Base di lesena di tipo attico, con plinto sottostante, priva del toro superiore perché spezzato. Modanature: toro cm 10; listello cm 2; scotia cm 8.

Documentazione: *Museo bresciano illustrato*, tav. VIII, figg. 1-2; AFDM A 607-62222; A 607-6223.

Bibliografia: *Museo bresciano illustrato*, p. 69; QUILLERI BELTRAMI 1979l, p. 67, n. III 30.

Rinvenimento: 1823-1826.

64-65-66-67. Base di lesena dell'ordine maggiore

Tav. XXI,5-6-7-8

In situ

Misure: h cm 67; larg. cm 137; h plinto cm 23

Le quattro basi sono collocate al di sotto delle lesene sulla facciata. Modanature (dall'alto): 1° toro cm 10; listello cm 2; scotia cm 10; 2° listello cm 2; 2° toro cm 17.

Documentazione: AFDM A 607-62222; A 607-6223; *Museo bresciano illustrato*, tav. VIII, figg. 1-2.

Bibliografia: *Museo bresciano illustrato*, p. 69; QUILLERI BELTRAMI 1979i, p. 67, n. III 29.

Rinvenimento: 1823-1826.

68-69-70-71. Lesene

Tav. XXI,8; tav. XXII,1-2

In situ

Misure: h tot. originaria m 9,23; larg. cm 1,25; rudentate per m 2,90.

La prima è collocata ad ovest della cella occidentale; la seconda tra le cella centrale e quella orientale; la terza tra quella centrale e quella orientale; la quarta, che doveva essere ad est della cella orientale, è invece mancante. Tutte sono rudentate come le colonne in facciata, anche se sembra trattarsi di rifacimenti moderni (ottocenteschi?) realizzati in virtù del ritrovamento delle basi³³.

Documentazione: AFDM A 607-62222; A 607-6223.

Bibliografia: QUILLERI BELTRAMI 1979i, p. 67, n. III 29.

Rinvenimento: 1823-1826.

³³ La superficie, a differenza delle basi, non presenta scheggiature e le fratture delle due spezzate sono troppo regolari; inoltre il Vantini non le annovera tra i materiali ritrovati.

Portici laterali

72-73-74-75 Plinti e base di colonna

Tav. XXII,3-4

In situ

Misure: h plinto cm 10; lato cm 100. Base: h cm 33; Ø sul piano d'attesa cm 65, Ø primo toro cm 71, Ø secondo toro cm 91; h imoscapo cm 12

Sul portico orientale si conservano quattro plinti; sul terzo da nord (n. cat. 74) c'è anche la base di colonna di tipo attico realizzata in un unico blocco con l'imoscapo (Fig. 19). Sul piano d'attesa si osserva, al centro, il foro per olivella (Figg. 16-17). Misure modanature dall'alto: 1° listello cm 1,5; 1° toro cm 6; 2° listello cm 1,5; *scotia* cm 5; 3° listello cm 1,5; 2° toro cm 8.

Documentazione: disegno n. 13, KASRZYSIK 1995.

Bibliografia: *Museo bresciano illustrato*, p. 22.

Rinvenimento: 1823-1826.

N. d'inventario comunale (base con plinto): MR 4023.

76. Blocco di architrave

Tav. XXIII,1-2

Attualmente collocato sul podio orientale

H. cm 63,5; larg. max cons. cm 62 ; prof. m 57

Il blocco, di cui un lato risulta spezzato, è verosimilmente pertinente al portico orientale. I due lati sono modanati con tre fasce, secondo la tipologia canonica, ma la scansione non è uguale: su di un lato la prima fascia è separata dalla seconda da una gola rovescia e un toro, mentre un toro separa la mediana dalla terza; sul lato opposto, invece, le tre fasce si succedono senza elementi divisorii. Il cielo, inoltre, non presenta alcuna decorazione. Misure modanature, dall'alto: lato A) h listello cm 5; h gola rovescia cm 9; h toro cm 5; h prima fascia cm 13; h seconda gola rovescia cm 5; h secondo toro cm 3; h seconda fascia cm 11,8; h secondo toro cm 3; h terza fascia cm 13. Lato b): h listello cm 7,5; h gola rovescia cm 7,5; h prima fascia cm 22; h seconda fascia cm 17; h terza fascia cm 13.

Documentazione: disegno s. n. KASPRZYK 1995.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: 1823-1826 (?).

N. d'inventario: MR 4043.

77. Blocco di architrave

Tav. XXIII,3

Il blocco è collocato nello spazio ad est della cella orientale

H max cons. cm 61; larg. max cons. cm 55

Uguale al precedente. Misure modanature, dall'alto: lato A) h listello cm 5; h gola rovescia cm 9; h toro cm 5; h prima fascia cm 13; h seconda gola rovescia cm 5; h secondo toro cm 3; h seconda fascia cm 11,8; h secondo toro cm 3; h terza fascia cm 13. Lato b): h listello cm 7,5; h gola rovescia cm 7,5; h prima fascia cm 22; h seconda fascia cm 17; h terza fascia cm 13.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: 1823-1826 (?).

Materiale probabilmente pertinente al complesso capitolino

78. Blocco di fregio

Tav. XXII,5

Blocco di fregio non ricollocato.

Misure: h max cons. cm 62; larg. max cons. cm 75; prof. max cons. cm 46

Frammento di fregio, spezzato su tutti i lati, di cui si conserva solo una parte della decorazione (Fig. 18) con un grosso fiore a bottone centrale e sei petali vegetalizzati, avvolto entro un girale d'acanto attorno a cui, sulla destra, si attorciglia un altro elemento vegetale nastriforme. In basso lo stelo è rivestito da una foglia composta da fogliette più piccole (sei quelle conservate) a lobi frastagliati e separati mediante piccole incisioni di trapano, con un effetto finale poco naturalistico e metallico. Il fiore è stato realizzato mediante una forte movimentazione delle superfici, con i petali resi in forma appuntita e sinuosa, con i bordi frastagliati e articolati in piccoli lobi che formano occhielli a goccia. Il bottone centrale presenta quattro foglie lisce, o lobi, distanziate tra loro, e al centro una puntinatura ad imitazione dei pistilli. Sembra essere pertinente al fregio di una porta.

Documentazione: disegno n. 19, KASPRZYSAK 1995.

Bibliografia: HESBERG 1980, pp. 432-433, fig. 31; SCHÖRNER 1995, n. cat. 52a, p. 82, 150.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

N. inventario: MR 3911.

79. Blocco di fregio

Tav. XXII,6

Blocco di fregio non ricollocato

Misure: h cm 86; larg. max cons. cm 157 ; prof. cm 46

Blocco di fregio spezzato parzialmente sui lati che dovevano essere obliqui come il n. cat. 35. Un ampio girale occupa quasi tutta la superficie del blocco che sul retro presenta solo una lavorazione a bocciarda. Lo stelo del girale è rivestito in alto e in basso da due foglie articolate in nove foglioline più piccole dai bordi frastagliati, come nel blocco n. cat. 78. L'elemento conclusivo è costituito da una foglia di Aracee³⁴, una famiglia di pianta le cui foglie possono presentare, come in questo caso, una lamina continua piuttosto carnosa. Ai lati del girale si dispongono elementi decorativi minori che riempiono la superficie con steli, foglie, fiori con corolla e pistillo (Fig. 19). Con il precedente n. cat. 78 sembra essere pertinente al fregio di una porta perché realizzato su una lastra. Anche stilisticamente è molto simile al precedente.

Documentazione: disegno n. 18, KASPRZYSAK 1995, con integrazioni di Rachini 2011.

Bibliografia: GABELMANN 1971, p. 144, tav. 32,2-33,2; VON HESBERG 1980, pp. 432-433, fig. 31; SCHÖRNER 1995, n. cat. 52b, p. 52, 150.

Rinvenimento: scavi 1823-1826 (?).

Numero d'inventario comunale: MR 3900.

³⁴ Le Aràcee sono piante rizomatose o tuberose a cui appartengono, ad esempio le specie di *Anturium* o di *Philodendrum*. Enciclopedia Rizzoli-Larousse, voce *Aràcee*. Lo stesso tipo di foglia si trova entro un girale di un fregio funerario da Pola. Si confronti FISCHER 1996, p. 24, Taf. 1, b.

80. Rocchio di colonna

Tav. XXIII,4

Reimpiegato in un locale del museo di S. Giulia (sala della sezione preistorica)

Misure: h cm 153; listello cm 2,5, scanalatura cm 9; Ø inf. cm 75, Ø sup. cm 71

Rocchio di colonna scanalato reimpiegato durante la fase di costruzione del monastero. Si ritiene, in base alle dimensioni, che con molta probabilità possa provenire da una delle colonne della facciata del *Capitolium* e possa costituire uno dei rocchi non rudentati della parte superiore delle colonne, verosimilmente il 3° o il 4°. La superficie risulta in alcuni punti scheggiata o brasa, ma in generale il rocchio è in buono stato di conservazione e sembrerebbe non essere stata tagliata e rilavorata alle estremità. Il plinto sottostante ha dimensioni diverse da quelle degli elementi utilizzati nella facciata del pronao (largo cm 124x98x19).

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: MORANDINI in stampa.

Rinvenimento: ignoto.

81. Rocchio di colonna

Tav. XXIII,5

Reimpiegato in un locale del museo di S. Giulia (sala della sezione preistorica)

Misure: alt. cm 145; listello cm 2,5, scanalatura cm 9; Ø inf. cm 75, Ø sup. cm 65

Rocchio di colonna reimpiegato nello stesso ambiente insieme al precedente, di cui presenta le medesime caratteristiche. Risulta 8 cm più basso e presenta la superficie molto più danneggiata, con più parti abrase e scheggiate. Come il precedente, non sembra aver subito rilavorazioni alle estremità. Il plinto sottostante, molto più danneggiato del precedente, ha dimensioni simili a quest'ultimo piuttosto che a quelli della facciata del *Capitolium* (cm 118x94x18). Entrambi i plinti sembrano essere stati recuperati dal medesimo ignoto edificio. Misure: alt. cm 145; listello cm 2,5, scanalatura cm 9; Ø inf. cm 75, Ø sup. cm 65.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: MORANDINI in stampa.

Rinvenimento: ignoto.

82-83. Rocchi di colonna

Tav. XXIII,6-7

Reimpiegati nella cripta della chiesa di S. Salvatore a Brescia

Misure: h max cons. m 1,50; Ø inf. cm 58; Ø sup. 56; listello cm 2,5, rudente cm 6

È molto probabile che i due rocchi di colonna rudentati possano provenire dai portici laterali del Foro come indiziato dalla coincidenza del diametro inferiore con quello dell'imoscapo conservato sull'unica base del portico orientale (n. cat. 73) e con il diametro inferiore dei capitelli con palmetta.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: MORANDINI in c.s.

Rinvenimento: ignoto.

84. Rocchio di colonna

Tav. XXIII,8

Collocato all'ingresso del museo di S. Giulia

Misure: h max cons. cm 148; larg. scanalatura cm 5,5; larg. listello cm 2; Ø cm 29,3.

Rocchio di colonna rudentato e scanalato come i nn. di cat. 80-81.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: ignoto.

85. Rocchio di colonna

Tav. XXIII,9

Collocato all'ingresso del museo di S. Giulia

Misure: h max cons. 102; larg. scanalatura cm 6,5; larg. listello cm 2; Ø cm 96,5

Rocchio di colonna rudentato e scanalato come i nn. di cat. 80-81.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: ignoto.

86. Rocchio di colonna

Tav. XXIII,10

Collocato all'ingresso del museo di S. Giulia

Misure : h max cons. 102 ; larg. scanalatura cm 5; larg. listello cm 2,2; Ø cm 31

Rocchio di colonna rudentato e scanalato come i nn. di cat. 80-81.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: ignoto.

87. Rocchio di colonna

Tav. XXIII,11

Collocato all'ingresso del museo di S. Giulia

Misure: h max cons. 66; larg. scanalatura cm 5; larg. listello cm 2,5; Ø cm 29,6

Rocchio di colonna rudentato e scanalato come i nn. di cat. 80-81. Sul piano d'attesa si osserva il foro per olivella.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: ignoto.

88. Rocchio di colonna

Tav. XXIII,12

Collocato all'ingresso del museo di S. Giulia

Misure: h max cons. 95; larg. scanalatura cm 5; larg. listello cm 2; Ø cm 27,5

Rocchio di colonna rudentato e scanalato come i nn. di cat. 80-81.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: ignoto.

89. Capitello corinzio

Tav. XXIV,1

Depositato nell'area del teatro

Misure: h cm 91; Ø inf. cm 71; foro prof. cm 8.5

Capitello corinzio canonico (Fig. 20), privo dell'abaco e lacunoso nella parte superiore, costituito da due ordini di otto foglie d'acanto con scanalatura centrale ad Y rovesciata ed occhielli piriformi fra i lobi. I cauli, molto obliqui, presentano una superficie articolata in 4 coste e una coroncina di sepali. Le due elici centrali poggiano su una palmetta a nove lobi da cui fuoriusciva lo stelo del fiore dell'abaco. Il piano superiore, spezzato lungo i lati, presenta un foro d'olivella rettangolare. Questo capitello, come i successivi sette esemplari, potrebbe essere pertinente ai portici della terrazza capitolina perché il diametro inferiore è assai prossimo a quello dell'imoscapo di colonna ancora *in situ* (n. cat. 75)³⁵. Lo sviluppo dell'ornato in senso verticale comporta una resa incoerente e problematica ravvisabile nelle due corone di foglie che occupano metà *kalathos*, anziché i 2/3 canonici, mentre la parte superiore è destinata alle volute e alle elici che però creano ampi spazi di risulta. Il modello deriva dai cantieri urbani di età augustea³⁶, ma nel passaggio nelle mani di botteghe lapicide cisalpine perde organicità e diversi esemplari si trovano nel nord Italia a Verona³⁷, Aquileia³⁸ e Milano³⁹, tutti inquadrabili in epoca giulio-claudia.

Documentazione: disegno n. 21, Kasprzysiak 1995; AFDM R 4920.

Bibliografia: FROVA *et alii* 1975, pp. 61-63, fig. 9.

Rinvenimento: ignoto.

N. inventario comunale: MR 3894.

³⁵ Fino ai lavori di musealizzazione del tempio capitolino, avviati nel corso del 2011, i materiali si trovavano sul pronao e qui erano stati collocati almeno a partire dagli allestimenti del Museo romano nel periodo post-bellico.

³⁶ Nei capitelli del tempio di Marte Ultore (GANZERT 1996, tavv.-63-67), in quelli del tempio di Apollo in circo (VISOGLIOSI 1996, p. 89, fig. 104) e su alcuni esemplari di età tiberiana messi in opera nel Tempio rotondo nel Foro Boario (RAKOB - HEILMEYER 1973, pp. 21-23, taf. 24, 26-30); altri esemplari simili sono ad Ostia (PENSABENE 1972, nn. 218-219) ma il confronto più stringente è con i capitelli del piano superiore della Basilica Aemilia, in particolare con la serie A dei capitelli corinzi (LIPPS 2007, pp. 147-148, fig. 6)

³⁷ CAVALIERI MANASSE 1978, pp. 63-64, nn. 31-32, il primo di età giulio-claudia, il secondo della metà dello stesso secolo. Si confronti anche SPERTI 1983, nn. 37-38-39.

³⁸ SCRINARI 1952, nn. 20-21-22-23-26.

³⁹ BELLONI 1958, nn. 10-12.

90. Capitello corinzio

Tav. XXIV,2-3

Esposto in museo

Misure: h cm 91; Ø sup. cm 84; h abaco cm 12; I ordine foglie alt. cm 25; II ordine foglie alt. cm 41; prof. incavo cm 45, Ø cm 58

Capitello corinzio canonico (Fig. 21), scavato all'interno, privo di una parte del *kalathos* e molto scheggiato nella parte superiore. È costituito da due ordini di otto foglie d'acanto con scanalatura centrale ad Y rovesciata ed occhielli piriformi fra i lobi. I cauli, obliqui, presentano una superficie incisa da tre linee e una coroncina di sepali separati da due fori di trapano. Le due elici, a nastro, poggiano su una foglia di quercia a cinque lobi da cui fuoriusciva lo stelo del fiore dell'abaco. Sul piano d'attesa, lungo i bordi, si osservano sei fori per perni. Qualitativamente inferiori e stilisticamente differenti rispetto al precedente, il capitello ne riprende però dimensioni e modello dell'ornato.

Documentazione: disegno n. 6, KASPRZYSIAK 1995; AFDM R 4927, R 4926.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: Brescia, Casa Spagnoli in via Cairoli, scavi del 1925.

N. inventario comunale: MR 3886.

91. Capitello corinzio

Tav. XXIV,4-5

Esposto all'ingresso del Museo di S. Giulia

Misure: h cm 91; Ø inf. cm 68; Ø sup. cm 87; h abaco cm 12; I ordine foglie alt. cm 25; II ordine foglie alt. cm 46

Capitello corinzio canonico (Fig. 22) con lacune a livello dell'abaco e fratture in più punti. Il *kalathos* si compone di due ordini di otto foglie con scanalatura centrale ad Y rovesciata, non particolarmente pronunciata, e occhielli piriformi tra i lobi. I cauli, obliqui, presentano superficie tripartita e sono conclusi da una coroncina di sepali. Le elici nastriformi sono collegate da un segmento e sostenute dalle foglie d'acanto le cui estremità toccano la palmetta centrale; da questa, poi, fuoriesce lo stelo del fiore dell'abaco, con andamento sinuoso. Sul piano d'attesa si osservano al centro un foro di fissaggio rettangolare e sue due lati due coppie di fori per perni.

Documentazione: disegno Kasprzysiak n. 20, anno 1995; AFDM R 4930.

Bibliografia: SCRINZI 1931, pp. 455-460; HEILMEYER 1970, p. 132, nota 565, tav. 42,2-3; FROVA *et alii* 1975, pp. 61-63, fig. 10.

Rinvenimento: Brescia, piazza della Vittoria, registrato col n. 317 il 23/12/1933.

N. inventario comunale: MR 3892.

92. Capitello corinzio

Tav. XXIV,6

Esposto all'ingresso del Museo di S. Giulia

Misure: alt. cm 91; Ø inf. cm 68; Ø sup. cm 84; alt. abaco cm 12; I ordine foglie alt. cm 25; II ordine foglie alt. cm 46

Capitello corinzio canonico (Fig. 23) spezzato a livello dell'abaco e sulla superficie del *kalathos*; meglio conservato nella parte inferiore. Due ordini di otto foglie con scanalatura centrale ad Y rovesciata, marcata soprattutto nella parte superiore della foglia, ai cui lati si dispongono due gruppi di tre fogliette i cui lobi generano occhielli a goccia. I cauli obliqui sono scanditi in tre tubetti e coronati da sepali. Al centro una foglia di quercia su cui si appoggiano i lobi delle foglie che sorreggono le elici a nastro. Dalla

palmetta, a bordi ondulati, fuoriesce lo stelo con andamento sinuoso. Sul piano d'attesa ci sono al centro un foro per fissaggio e ai lati due coppie di fori quadrati; attorno si osservano le tracce delle linee di fede.

Documentazione: disegno n. 7, KASPRZYSIAK 1995; AFDM R 4922, R4923.

Bibliografia: SCRINZI A. 1931, p. 457.

Rinvenimento: Brescia, Via S. Ambrogio, scavi dl 1931, registrato col n. 316 nel 1933.

N. inventario comunale: MR 3887.

93. Capitello corinzio

Tav. XXV,1-2

Esposto all'ingresso del Museo di S. Giulia

Misure: h cm 91; Ø inf. cm 68; Ø sup. cm 88; h abaco cm 12; I ordine foglie alt. cm 25; II ordine foglie alt. cm 39

Capitello corinzio canonico (Fig. 24), con fratture sull'abaco e privo dei fiori, costituito da due ordini di otto foglie d'acanto con scanalatura centrale ad Y rovesciata poco profonda. Ai lati si dispongono due coppie di tre fogliette ciascuna i cui lobi generano occhielli a goccia. I cauli sono obliqui e resi mediante tre tubetti, oltre ad essere coronati da tre sepali. Le elici, sostenute dai calici vegetali, sono tangenti e a nastro, mentre i calici poggiano sulla foglia di quercia, di forma triangolare e antinaturalistica, da cui fuoriesce lo stelo del fiore dell'abaco. Il piano d'attesa presenta una superficie d'*anathyrosis* quadrata, con foro rettangolare centrale e due coppie di fori di dimensioni minori.

Documentazione: disegno n. 8, KASPRZYSIAK 1995; AFDM R 4921.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: Brescia, via Cairoli, in casa Spagnoli; donato al museo nel 1925.

N. inventario comunale: MR 3883.

94. Capitello corinzio

Tav. XXV,3-4

Esposto all'ingresso del Museo di S. Giulia

Misure: h max cons. cm 61; Ø sup. cm 88; h abaco cm 12; I ordine foglie alt. cm 25; II ordine foglie alt. cm 39

Capitello corinzio canonico (Fig. 25), conservato solo nella parte superiore, presenta cauli obliqui lavorati a tubetti concavi e sormontati da coroncina di sepali. Le elici e la palmetta centrale sono scarsamente leggibili ma comunque seguono il modello descritto per i capitelli precedenti. Il piano d'attesa presenta foro rettangolare con canalina di fusione e due coppie di fori, sulle estremità, di forma rettangolare.

Documentazione: disegno n. 9, KASPRZYSIAK 1995; AFDM R 4921.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: in p.zza della Vittoria a Brescia nel 1931 durante gli scavi del Palazzo del Consiglio dell'Economia.

N. inventario comunale: MR 3893.

95. Capitello corinzio

Tav. XXV,5

Attualmente non rintracciabile

Misure: h max cons. cm 74; Ø sup. cm 92; h abaco cm 9; I ordine foglie alt. cm 18; II ordine foglie alt. cm 32

Capitello corinzio canonico, con fratture e lacune sulla superficie del *kalathos*, composto da due ordini di otto foglie con scanalatura centrale poco profonda ai lati della quali si dispongono due coppie di tre fogliette ciascuna tra i cui lobi si formano occhielli piriformi. I cauli obliqui sono scanalati da tre solchi e sormontati da coroncina di sepali (Fig. 26). Dalla palmetta centrale fuoriesce lo stelo del fiore dell'abaco, mentre le elici sono collegato da un segmento di raccordo a sezione leggermente concavo. Risulta scavato internamente in seguito a riutilizzo.

Documentazione: disegno 73, KASPRZYSIAK 1995; AFDM R5059, 9249.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: ignoto.

N. inventario comunale: MR 3837.

96. Capitello corinzio

Tav. XXV,6

Riutilizzato nella sistemazione dello scavo dei portici del Foro

Misure: h max cons. 87; Ø inf. 60; circ. inf. ca cm 188,4; h I ordine di foglie cm 40; h II ordine di foglie cm 26; h abaco cm 11

Il capitello di tipo corinzio canonico è stato reimpiegato capovolto e si può osservare solo il piano di posa su cui è presente un foro per perno (cm 3,5x4x3,5); il *kalathos* si articola in due ordini di foglie, il secondo alto quasi il doppio del primo, ma a causa del pessimo stato di conservazione non è possibile effettuare un'analisi specifica dell'ornato di cui comunque si riconoscono due palmette centrali e i cauli obliqui. È privo di tutti gli apici delle foglie, i lati dell'abaco sono spezzati, così come volute ed elici. Su una faccia manca una grossa porzione del *kalathos* e una foglia al primo ordine.

Documentazione: nessuna.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: 1893-1896 (?).

97. Frammento di capitello di lesena

Deposito della Soprintendenza ai beni archeologici della Lombardia, sede di Brescia

Misure: h max cons. cm 43 ca; larg. max cons. cm 38

Frammento di capitello di lesena di cui si conservano una porzione della voluta, a nastro liscio e leggermente concavo, e parte di una foglia (Figg. 27-28).

Documentazione: disegno di R. Rachini, n. 5, maggio 2011.

Bibliografia: inedito.

Rinvenimento: scavi nella zona antistante alle scale del pronao, 2010/2011.

Senza n. inv.

Antonio Dell'Acqua
antonio.dellacqua@libero.it

Illustrazioni



Fig. 1. Vista del *Capitolium* di Brescia da sud.

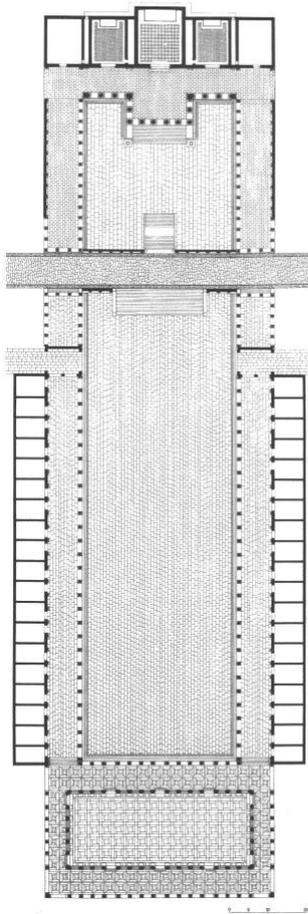


Fig. 2: Pianta del complesso *Capitolium*-Foro-Basilica (arch. S. Kasprzysiak).

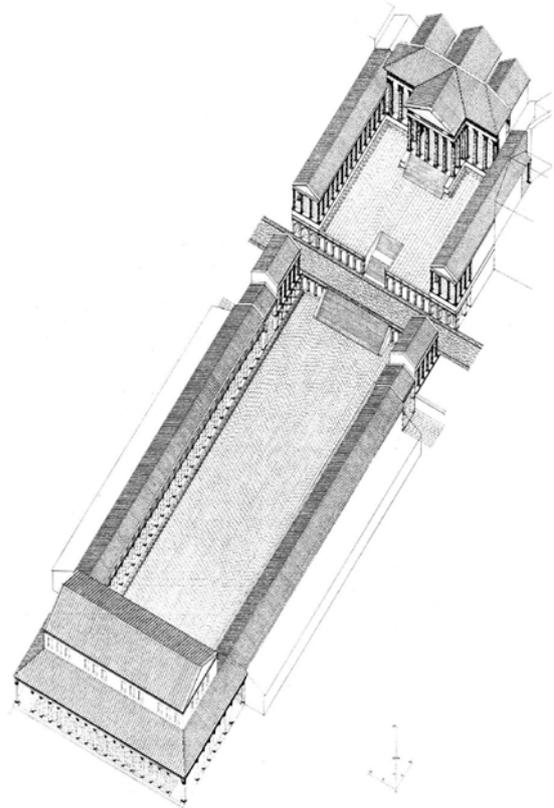


Fig. 3: Assonometria del complesso (arch. S. Kasprzysiak).



Fig. 4. Cava dismessa in località Botticino (BS).

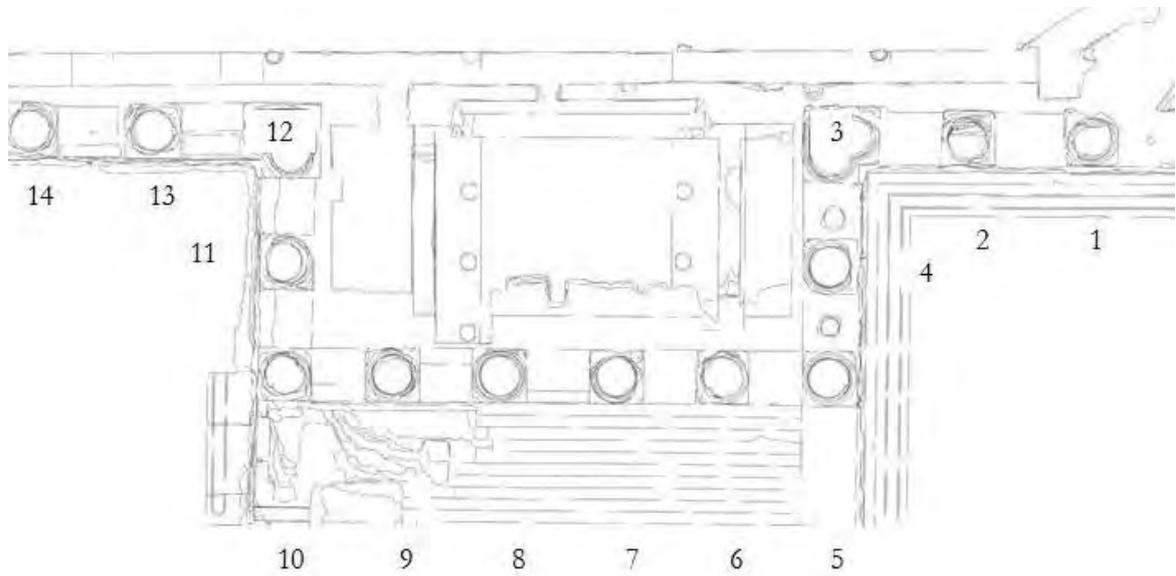


Fig. 5. Numerazione delle colonne.

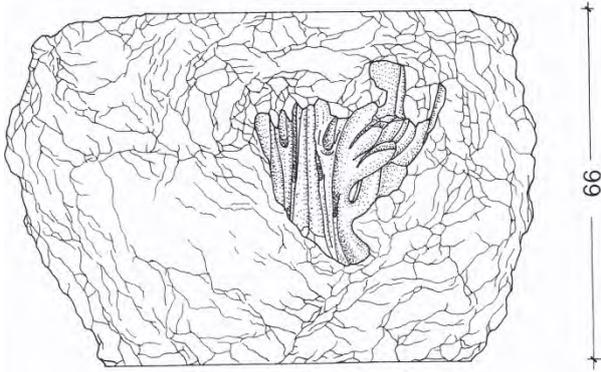


Fig. 6. Disegno del n. cat. 15 (misure in cm).

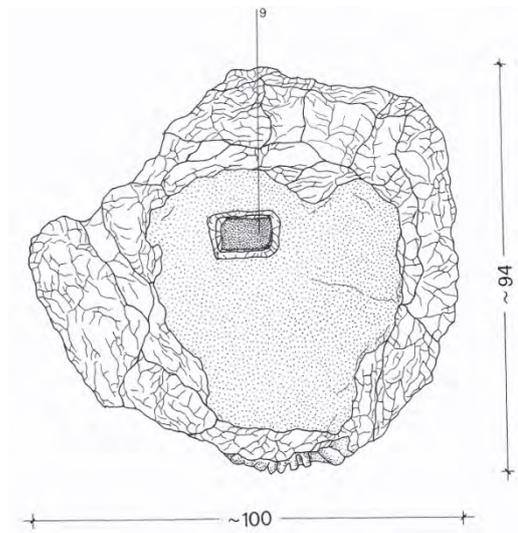


Fig. 7. N. cat. 15, piano d'attesa.

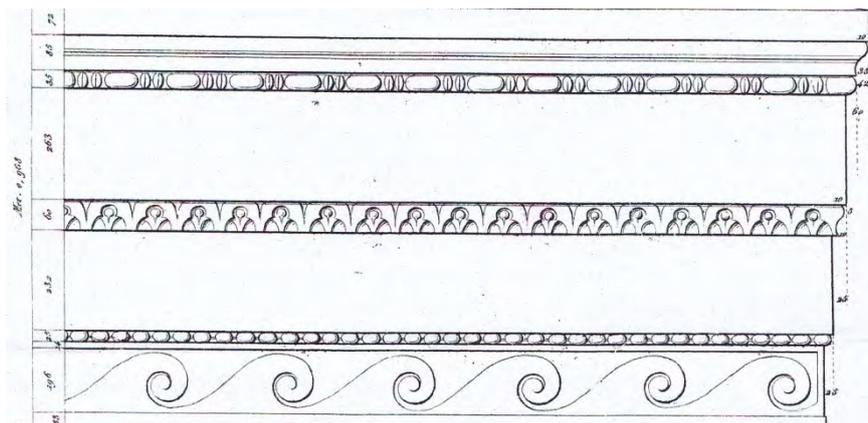


Fig. 8. Disegno dell'architrave, da *Museo bresciano illustrato*, particolare della tav. VI.

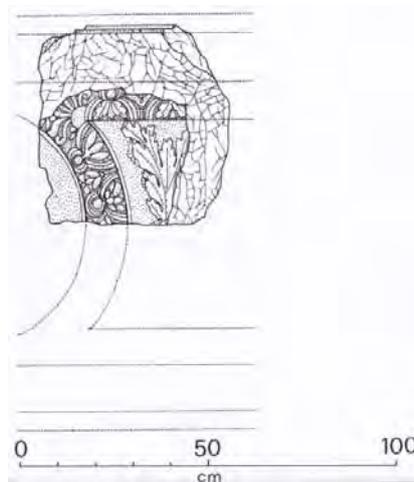


Fig. 9. Frammento di cielo, n. cat. 29.

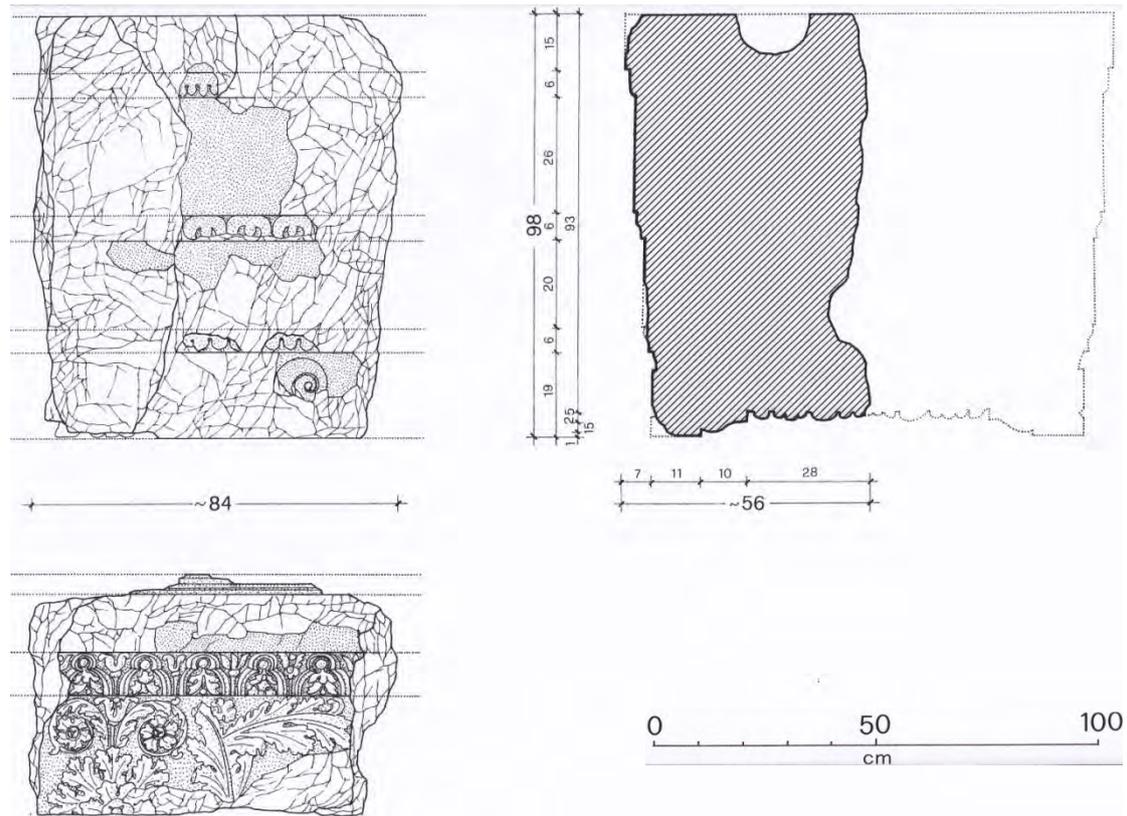


Fig. 10. Disegno del n. cat. 30.

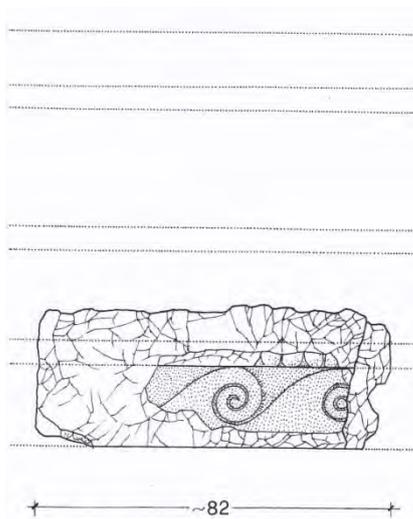


Fig. 11. Disegno del n. cat. 32, motivo ad ondine.

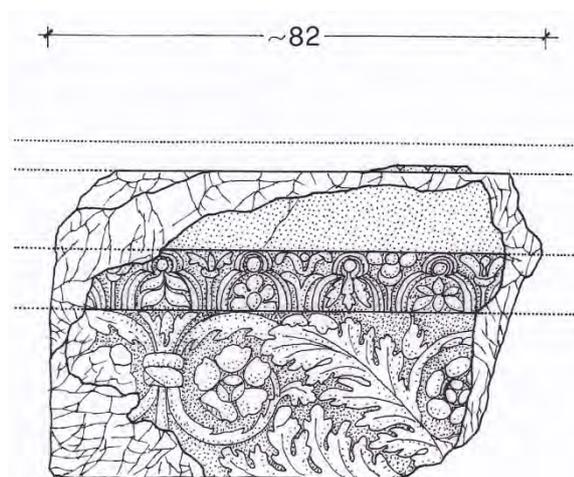


Fig. 12. Disegno del n. cat. 32, part. del cielo.

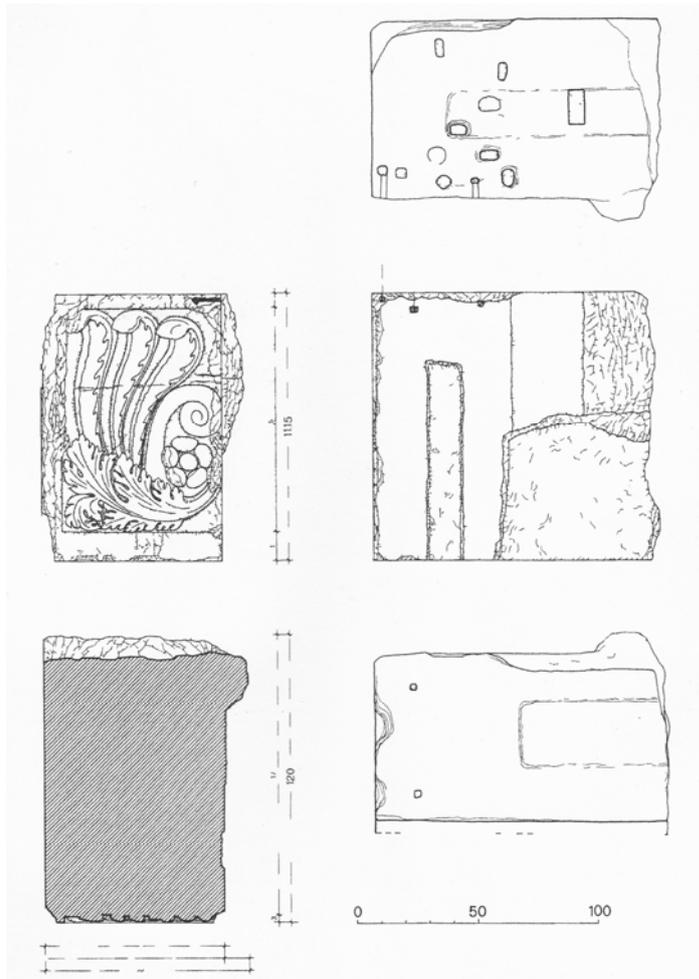


Fig. 13. Disegno del n. cat. 34.

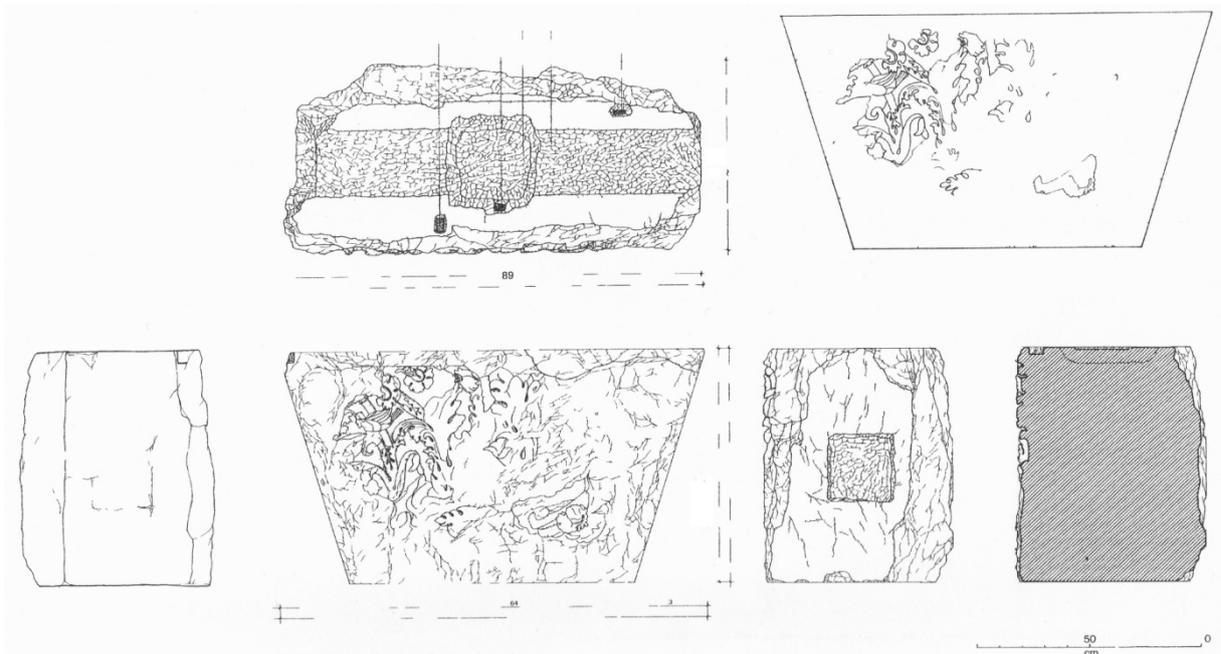


Fig. 14. Disegno del n. cat. 35.

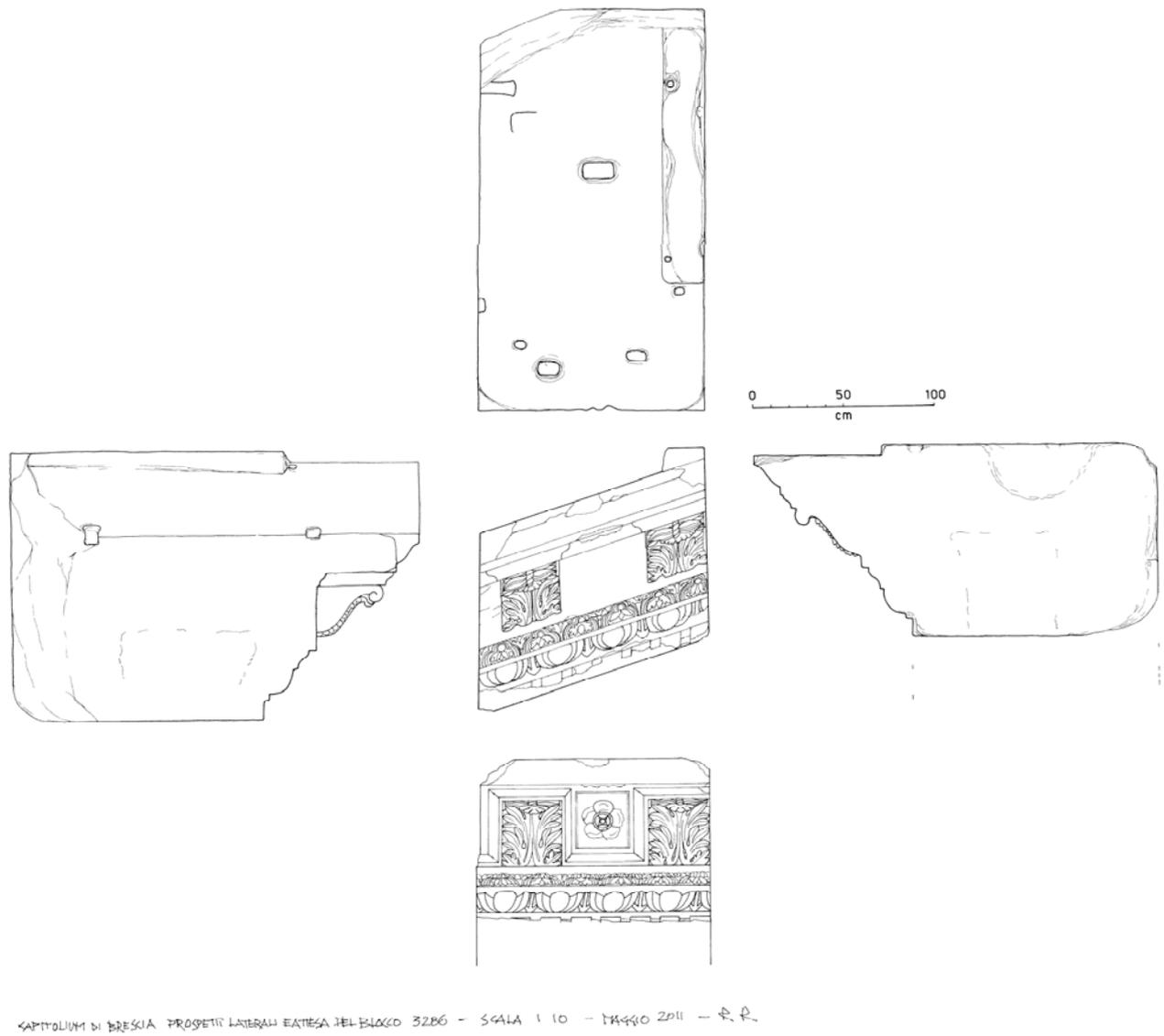


Fig. 15. Disegno del n. cat. 51 a-b (dis. R. Rachini).

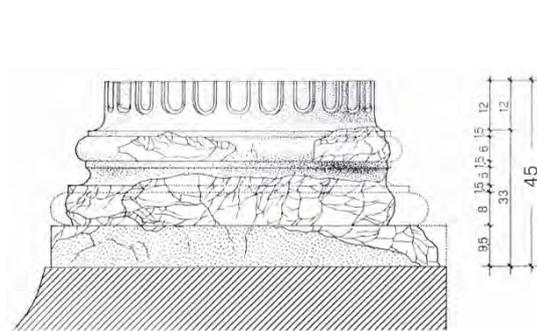


Fig. 16. Plinto e base di colonna, n. cat. 74.

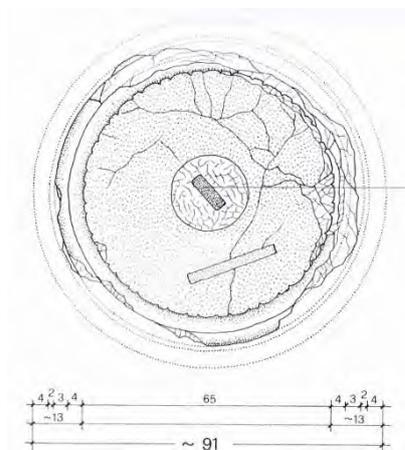


Fig. 17. Piano d'attesa dell'imoscapo, n. cat. 74.

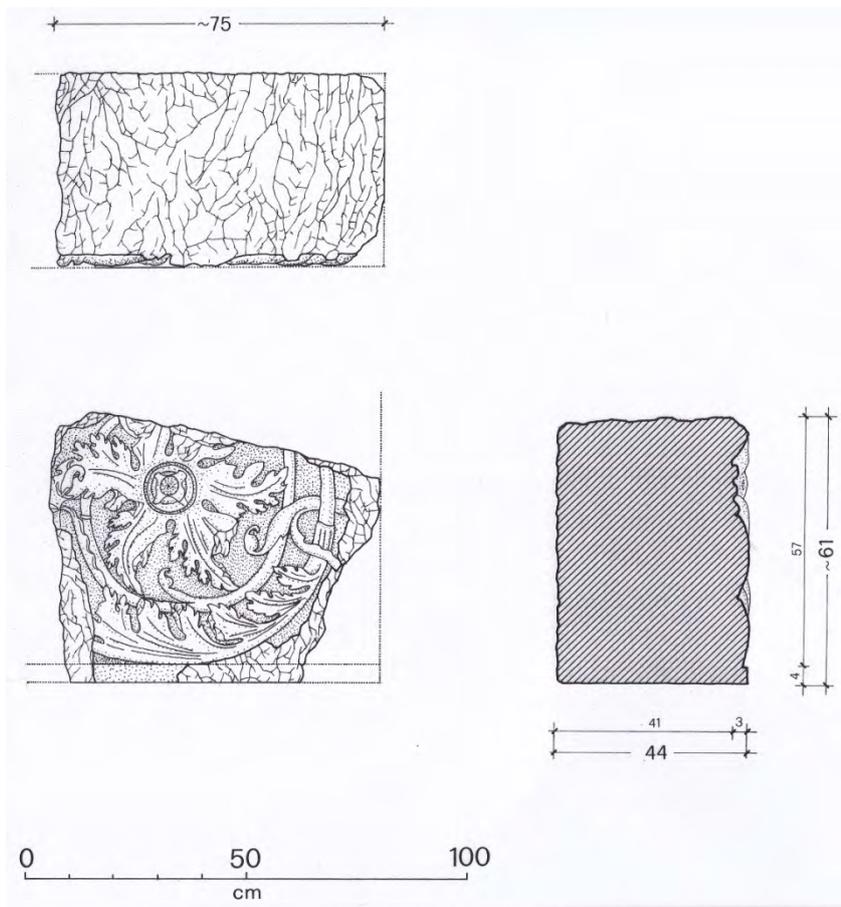


Fig. 18. Disegno del n. cat. 78.

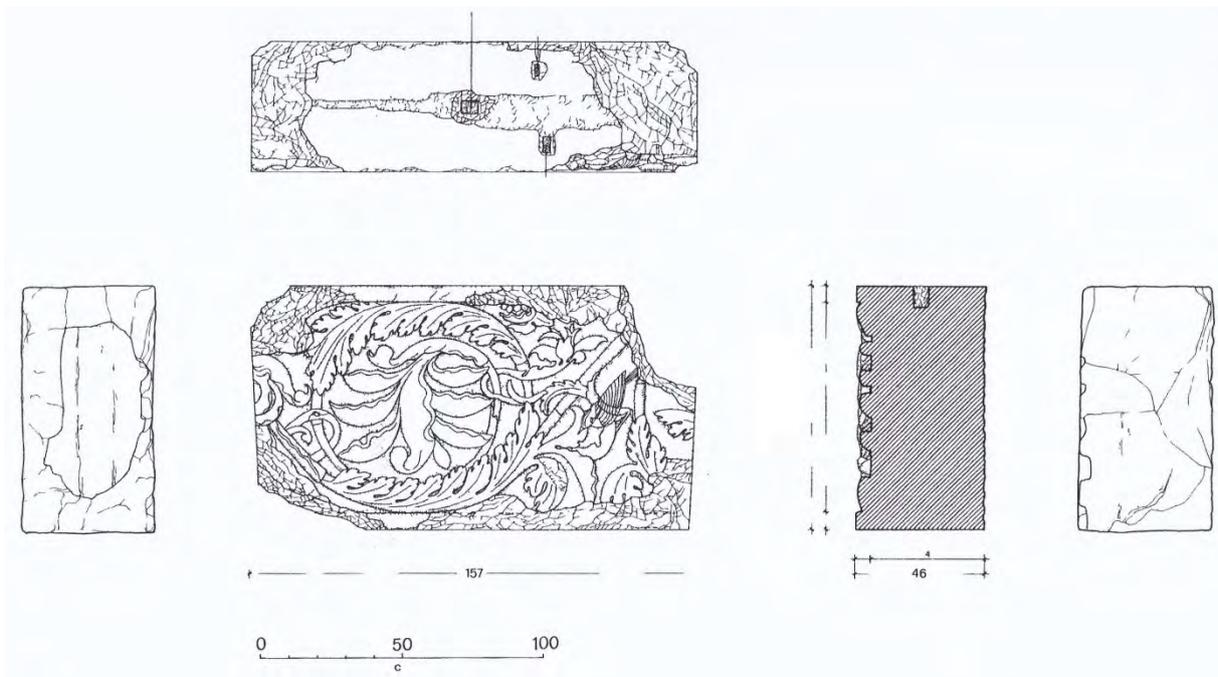


Fig. 19. Disegno del n. cat. 79.

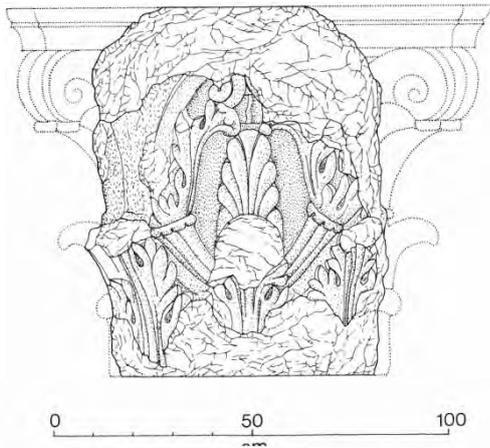


Fig. 20. Capitello n. cat. 89.

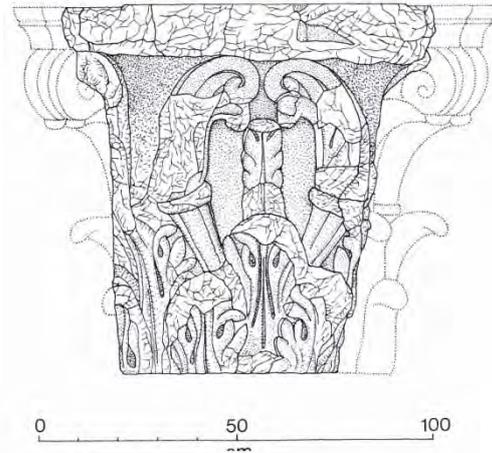


Fig. 21. Capitello n. cat. 90.

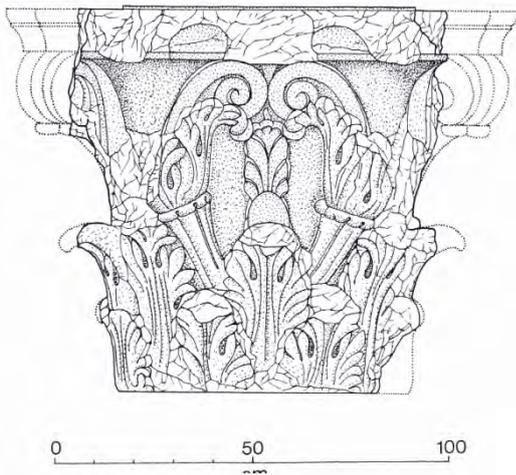


Fig. 22. Capitello n. cat. 91.

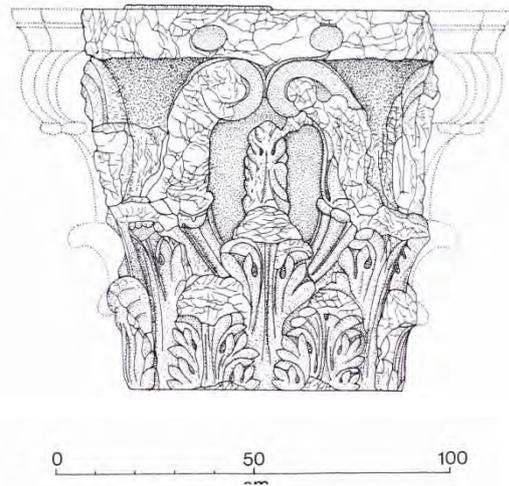


Fig. 23. Capitello n. cat. 92.

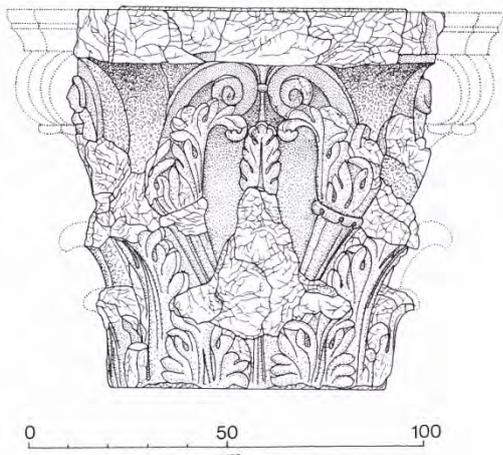


Fig. 24. Capitello n. cat. 93.

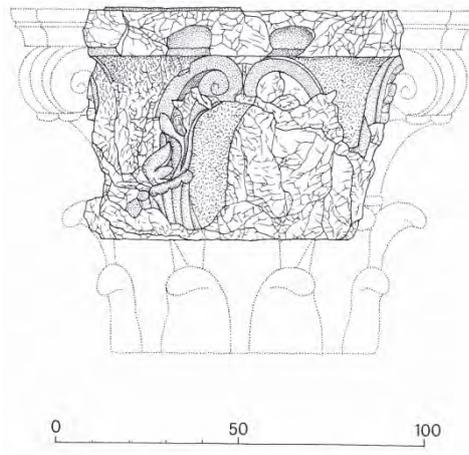


Fig. 25. Capitello n. cat. 94.

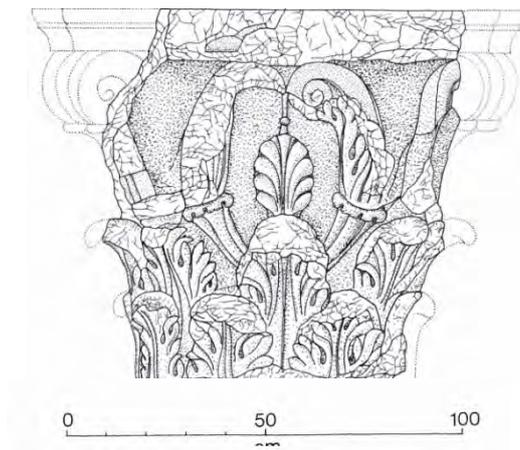


Fig. 26. Capitello n. cat. 95.

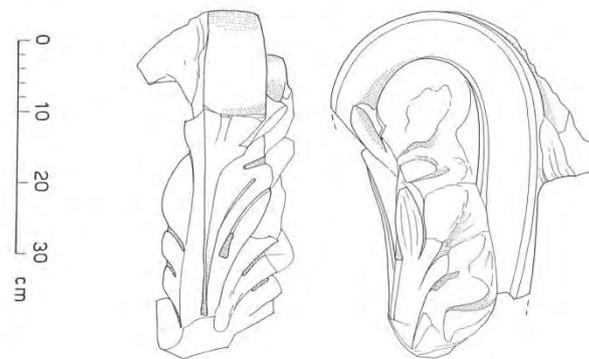


Fig. 27. Disegno del frammento di capitello n. cat. 97.



Fig. 28. Foto del frammento di capitello n. cat. 97.

Abbreviazioni bibliografiche

AMY *et alii* 1962

R. Amy - P. M. Duval - J. Formige, *L'arc d'Orange*, in "Gallia", suppl. 15 (1962).

AMY - GROS 1979

R. Amy - P. Gros, *La maison Carrée de Nîmes*, in "Gallia", suppl. 38, 1-2 (1979).

Atti per il XIX Centenario del Capitolium

Atti per il XIX Centenario del Capitolium (Brescia 1973), Brescia 1975.

BALTY 1960

CH. BALTY 1960, *Études sur la Maison Carées de Nîmes*, Bruxelles-Berchem 1960 (Coll. Latomus, 47).

BELLONI 1958

G. G. Belloni, *I capitelli romani di Milano*, Padova 1958.

BIANCO 2008

M. L. Bianco, *La decorazione architettonica lapidea e marmorea*, in *L'area del Capitolium di Verona* 2008, pp. 169-214.

BLANCKENHAGEN 1940

P. H. von Blanckenhagen, *Flavische Architektur und ihre Dekoration untersucht am Nervaforum*, Berlin 1940.

Brescia romana 1979

Brescia romana. Materiali per un museo, 2. Catalogo della mostra (Brescia, giugno-novembre 1978), Brescia 1979.

CAVALIERI MANASSE 1978

G. Cavalieri Manasse, *La decorazione architettonica romana di Aquileia, Trieste e Pola*, Padova 1978.

CAVALIERI MANASSE 1979

G. Cavalieri Manasse, *La decorazione architettonica del teatro romano*, in *Brescia romana* 1979, pp. 111-145.

CAVALIERI MANASSE 2002

G. Cavalieri Manasse, *Architetture ellenistico-italiche in Cisalpina: le testimonianze del santuario bresciano*, in F. Rossi (a cura di), *Nuove ricerche sul Capitolium di Brescia. Scavi, studi e restauri*, Atti del convegno (Brescia 2001), Milano 2002, pp. 95-105.

COLINI 1929

A. M. Colini, *Per un corpus degli elementi architettonici romani isolati*, in *Atti del I Congresso nazionale di Studi Romani*, Roma 1929, pp. 179-185.

CREMA 1940

L. Crema, *Per un corpus dei capitelli romani*, in *Atti del III Convegno nazionale di storia dell'architettura* (Roma 1938), Roma 1940, pp. 215-217

CRESSEDÌ 1948

L. Cressedi, *Per la realizzazione del corpus dei capitelli*, in *Atti del V Convegno nazionale di storia dell'architettura* (Perugia 1948), Firenze 1957, pp. 79-85.

DE ANGELI 1992

S. De Angeli, *Templum Divi Vespasiani*, Roma 1992.

DEL MORO 2007

M. P. Del Moro, *Il Foro di Nerva*, in L. Ungaro (a cura di), *Il museo dei Fori Imperiali nei Mercati di Traiano*, Milano 2007, pp. 178-189.

Divus Vespasianus

F. Coarelli (a cura di), *Divus Vespasianus. Il Bimillenario dei Flavi*, Catalogo della mostra (Roma, 27 marzo 2009 - 10 gennaio 2010), Roma 2010.

FISCHER 1996

G. Fischer, *Das römische Pola. Eine archäologische Stadgeschichte*, München 1996.

FROVA *et alii* 1975

A. Frova - M. P. Rossignani - G. Cavalieri Manasse, *Il Capitolium e la decorazione architettonica romana di Brescia*, in *Atti per il XIX Centenario del Capitolium*, 1, pp. 53-66.

FROVA 1979

A. Frova, *Tipologie e forme architettoniche degli edifici pubblici*, in *Brescia romana*, pp. 212-240.

FROVA 1990

A. Frova, *Il Capitolium di Brescia*, in *La città nell'Italia settentrionale in età romana. Morfologie, strutture e funzionamento dei centri urbani delle Regiones X e XI*, Atti del convegno (Trieste 1987), Trieste-Roma 1990, pp. 341-363.

FROVA 1994

A. Frova, *Tre sculture nel teatro romano di Brescia*, in B. M. Scarfi (a cura di), *Studi di archeologia della X Regio in ricordo di Michele Tombolani*, in "Studia Archaeologica" 70 (1994), pp. 345-364.

FROVA 1994a

A. Frova, *Il teatro romano di Brescia*, in "Antichità Altoadriatiche" 41 (1994), pp. 347-365.

GABELMANN 1971,

H. Gabelmann, *Das Kapitol in Brescia*, in "Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseum Mainz" 18 (1971), pp. 124-145.

GANZERT 1996

J. GANZERT, *Der Mars-Ulter-Tempel auf dem Augustusforum in Rom*, Mainz am Rhein 1996.

GEERTMANN 1993

H. Geertman, *Vitruvio, la realtà architettonica e la progettazione di porte templari*, in "Bulletin Antieke Beschaving" 68 (1993), pp. 209-245.

GREGORI 1993

G. L. Gregori, *L'epigrafia del territorio bresciano*, in A. Calbi - A. Donati - G. Poma (a cura di), *L'epigrafia del villaggio*, Bologna 1993, pp. 333-354.

GROS 1979

P. Gros, *Pour une chronologie des arcs de triomphe de Gaule Narbonnaise*, in "Gallia" 37, 1 (1979), pp. 55-83.

HESBERG 1980

H. von Hesberg, *Konsolengeisa des Hellenismus und der frühen Kaiserzeit*, Mainz 1980 (Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung. Ergänzungsheft 24).

HEILMEYER 1970

W. D. von Heilmeyer, *Korinthische Normalkapitelle. Studien zur Geschichte der römischen Architekturdécoration*, Heidelberg 1970.

L'area del Capitolium di Verona 2008

G. Cavalieri Manasse (a cura di), *L'area del Capitolium di Verona: ricerche storiche e archeologiche*, Verona 2008.

LEON 1971

Ch. Leon, *Die Bauornamentik des Trajansforum und ihre Stellung in der Früh- und Mittelkaiserzeitlichen Architekturdécoration Roms*, Wien 1971.

LIPPS 2007

J. Lipps, *Sulla decorazione architettonica della Basilica Aemilia. Un contributo alla cronologia dell'edificio di età imperiale*, in "Archeologia Classica" 58 (2007), 143-153.

MAISCHBERGER 2009

M. Maischberger, *Das Nordtor des Südmarktes, sog. Markttor*, in O. Dally - M. Maischberger - P. I. Schneider (Hrsg.), *Zeit Räume. Milet in Kaiserzeit und Spätantike*, Regensburg 2009, pp. 109-119.

MANSUELLI 1975

G. A. Mansuelli, *Note sulla cultura di Brescia romana*, in *Atti per il XIX centenario del Capitolium*, pp. 151-156.

MATHEA-FÖRTSCH 1999

M. Mathea-Förtsch, *Römische Rankenpfeiler und-Pilaster*, Mainz am Rhein 1999.

MATIJŠIĆ 1995

R. Matijšić, *Foro e Campidoglio di Nesactium (Nesazio)*, in "Antichità Altoadriatiche" 42 (1995), pp. 121-135.

MIRABELLA ROBERTI 1961

M. Mirabella Roberti, *Il Capitolium repubblicano di Brescia*, in *Atti VII Congresso Internazionale di Archeologia Classica*, 2, Roma 1961, pp. 347-373.

MORANDINI in stampa

F. MORANDINI, *Marmi antichi nel monastero di Santa Giulia a Brescia*, in "Antichità altoadriatiche", in corso di stampa.

PATETE - VENTURA 1993

C. Patete - V. Ventura, *Archeologia e restauri a Brescia nella seconda metà dell'Ottocento e durante l'epoca fascista*, in "Commentari dell'Ateneo di Brescia" (1993), pp. 219-253.

PENSABENE 1972

P. Pensabene, *Scavi di Ostia VII. I capitelli*, Roma 1972.

PENSABENE 1979

P. Pensabene, *La decorazione architettonica di Cherchel: cornice, architrave, soffitti, basi e pilastri*, in *150-Jahr-Feier des Deutschen Archäologisches Institut Rom: Ansprachen und Vorträge, 4-7 Dezember 1979*, Mainz 1982, pp. 116-169 (Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung. Ergänzungsheft 25).

PENSABENE 1993

P. Pensabene, *La decorazione architettonica dei monumenti provinciali di Tarraco*, in *Els monuments provincials de Tàrraco: noves aportacions al seu coneixement*, Tarragona 1993, pp. 33-106.

PENSABENE 1995

P. Pensabene, *Le vie del Marmo. I blocchi di cava di Roma e di Ostia: il fenomeno del marmo nella Roma antica*, Roma 1995 (Itinerari Ostiensi, 7).

PENSABENE 2004

P. Pensabene, *Roma e le capitali provinciali. Contributi per lo studio dell'architettura e della decorazione architettonica in marmo nella Hispania romana*, in J. R. De Arbulo (a cura di), *Simulacra Romae. Roma y las capitales provinciales del Occidente Europeo: estudios arqueológicos*, Tarragona 2002, pp. 175-199.

PENSABENE 2007

P. Pensabene, *Ostiensium marmorum decus et decor. Studi architettonici, decorativi e archeometrici*, Roma 2007 (Studi miscellanei, 33).

PENSABENE - CAPRIOLI 2009

P. Pensabene - F. Caprioli, *La decorazione architettonica d'età flavia*, in *Divus Vespasianus*, pp. 110-115.

PONTIROLI 1975

G. Pontiroli, *Relazioni tra Brescia e Cremona inerenti all'archeologia romana*, in *Atti per il XIX Centenario del Capitolium*, pp. 259-265.

QUILLERI BELTRAMI 1979

C. Quilleri Beltrami, *Base e colonna del tempio*, in *Brescia romana*, III 19, p. 60.

QUILLERI BELTRAMI 1979a

C. Quilleri Beltrami, *Capitello corinzio di colonna*, in *Brescia romana*, III 20, p. 60.

QUILLERI BELTRAMI 1979b

C. Quilleri Beltrami, *Architrave decorato*, in *Brescia romana*, III 21, pp. 61-62.

QUILLERI BELTRAMI 1979c

C. Quilleri Beltrami, *Fregio*, in *Brescia romana*, III 22, pp. 62-63.

QUILLERI BELTRAMI 1979d

C. Quilleri Beltrami, *Blocco di cornice con diagonalità*, in *Brescia romana*, III 24, p. 64-65

QUILLERI BELTRAMI 1979e

C. Quilleri Beltrami, *Cella centrale: cornice e fregio della porta*, in *Brescia romana*, III 24-25, pp. 65-66.

QUILLERI BELTRAMI 1979f

C. Quilleri Beltrami, *Cella sinistra: cornice della porta*, in *Brescia romana*, III 26, p. 66.

QUILLERI BELTRAMI 1979g

C. Quilleri Beltrami *Cella sinistra, fregio della porta*, in *Brescia romana*, III 27, pp.66-67.

QUILLERI BELTRAMI 1979h

C. Quilleri Beltrami, *Incorniciatura delle porte delle celle*, in *Brescia romana*, III 28, p. 67.

QUILLERI BELTRAMI 1979i,

C. Quilleri Beltrami, *Lesene*, in *Brescia romana*, III 29, p. 67.

QUILLERI BELTRAMI 1979l,

C. Quilleri Beltrami, *Base dell'ordine minore*, in *Brescia romana*, III 30, p. 67.

QUILLERI BELTRAMI 1979m,

C. Quilleri Beltrami, *Architrave dell'ordine minore*, in *Brescia romana*, III 31, p. 67-68.

RAKOB - HEILMEYER 1973

F. Rakob - W. D. Heilmeyer, *Der Rundtempel am Tiber in Rom*, Mainz am Rhein 1973.

ROSSI 1693

O. Rossi, *Le memorie bresciane. Opera istorica et simbolica di O. R. - In Brescia per Bartolomeo Fontana*, Brescia 1693.

ROSSI 1998

F. Rossi, *La basilica forense: nuovi dati sull'edificio e sulla storia del sito*, in F. Rossi (a cura di), *Piazza Labus a Brescia e l'antica Basilica*, Milano 1998, pp. 17-63.

ROSSI - GARZETTI 1995

F. Rossi - A. Garzetti, *Nuovi dati sul santuario tardorepubblicano di Brescia*, in G. Cavalieri Manasse - E. Roffia (a cura di), *Splendida civitas nostra. Studi in onore di A. Frova*, Roma 1995, pp. 77-94.

ROSSIGNANI 1973

M. P. Rossignani, *Decorazione architettonica in marmo*, in A. Frova (a cura di), *Scavi di Luni: relazione preliminare delle campagne di scavo 1970-1971*, Roma 1973, pp. 505-526.

ROSSIGNANI 1975

M. P. Rossignani, *La decorazione architettonica romana in Parma*, Roma 1975.

ROSSIGNANI 1989

M. P. Rossignani, *Il colonnato nel prospetto del complesso basilicale*, in A. Ceresa Mori (a cura di), *Le colonne di S. Lorenzo. Storia e restauro di un monumento romano*, Modena 1989, pp. 23-57.

SACCHI 2009

F. Sacchi, *Particulae errabundae: capitelli romani di spoglio nella Basilica di S. Vittore*, in R. C. De Marinis - S. Massa - M. Pizzo (a cura di), *Alle origini di Varese e del suo territorio. Le collezioni del sistema archeologico provinciale*, Roma 2009, pp. 584-589.

SACCHI 2010

F. Sacchi, *L'architettura e l'arredo lapideo*, in F. Rossi (a cura di), *Il santuario di Minerva a Breno. Un luogo di culto a Breno tra protostoria ed età romana*, Milano 2010, pp. 155-175.

SACCHI et alii 2011

F. Sacchi - A. Dell'Acqua - R. Bugini - L. Folli, *I portici del foro di Brescia*, in S. Maggi (a cura di), *I complessi forensi della Cisalpina romana: nuovi dati*, Atti del convegno (Pavia 2009), Firenze 2011, pp. 115-130.

SCHÖRNER 1995

G. Schörner, *Römische Rankenfriese: Untersuchungen zur Baudekoration der späten Republik und der frühen und mittleren Kaiserzeit im Westen des Imperium Romanum*, Mainz 1995.

SCRINARI 1952

V. Scrinari, *I capitelli romani di Aquileia*, Padova 1952.

SCRINARI 1956

V. Scrinari, *I capitelli romani della Venezia Giulia e dell'Istria*, Padova 1956.

SCRINZI 1931

A. Scrinzi, *Notiziario archeologico-artistico*, in "Commentari dell'Ateneo di Brescia" 40 (1931), p. 457.

SCHÖRNER 1995

G. Schörner, *Römische Rankenfriese: Untersuchungen zur Baudekoration der späten Republik und der frühen und mittleren kaiserzeit im Westen des Imperium Romanum*, Mainz 1995.

SPERTI 1983

L. Sperti, *I capitelli romani del museo archeologico di Verona*, Roma 1983.

SPERTI 2005

L. Sperti, *Miscellanea di capitelli aquileiesi*, in "Antichità Altoadriatiche" 61 (2005), pp. 305-324.

STELLA 1979

C. Stella, *Il Capitolium*, in *Brescia romana*, p. 48.

STRONG - PERKINS 1962

D. E. Strong - J. B. Perkins, *The temple of Castor in the Forum Romanum*, in "British School at Rome" 30 (1962), pp. 1-30.

THOMSEN 1947

R. Thomsen, *The Italic Regions from Augustus to Lombard Invasion*, Kopenhagen 1947.

VISCOGLIOSI 1996

A. VISCOGLIOSI, *Il tempio di Apollo in Circo e la formazione del linguaggio architettonico augusteo*, Roma 1996.

WEGNER 1957

M. Wegner, *Ornamente kaiserzeitlicher Bauten Roms. Soffitten*, Köln-Graz 1957.

ZACCARIA 1986

C. Zaccaria, *Il governo romano nella Regio X e nella provincia Venetia et Histria*, in "Antichità altoadriatiche" 28 (1986), pp. 65-103.

ZEZZA 1982

M. G. Zezza, *I materiali lapidei locali impiegati in età romana nell'area compresa tra il Ticino e il Mincio*, Pavia 1982 (Centro Studi della Società italiana di scienze naturali), pp. 3-177.

ZEVI - CAVALIERI MANASSE 2005

F. Zevi - G. Cavalieri Manasse, *Il tempio cosiddetto di Augusto a Pozzuoli*, in *Théorie et pratique de l'architecture romaine. La norme et l'expérimentation. Études offertes à Pierre Gros*, Aix-en-Provence 2005, pp. 269-294.



1



2



3



4



6

5



1



2



3



4



5



6



1



2



3



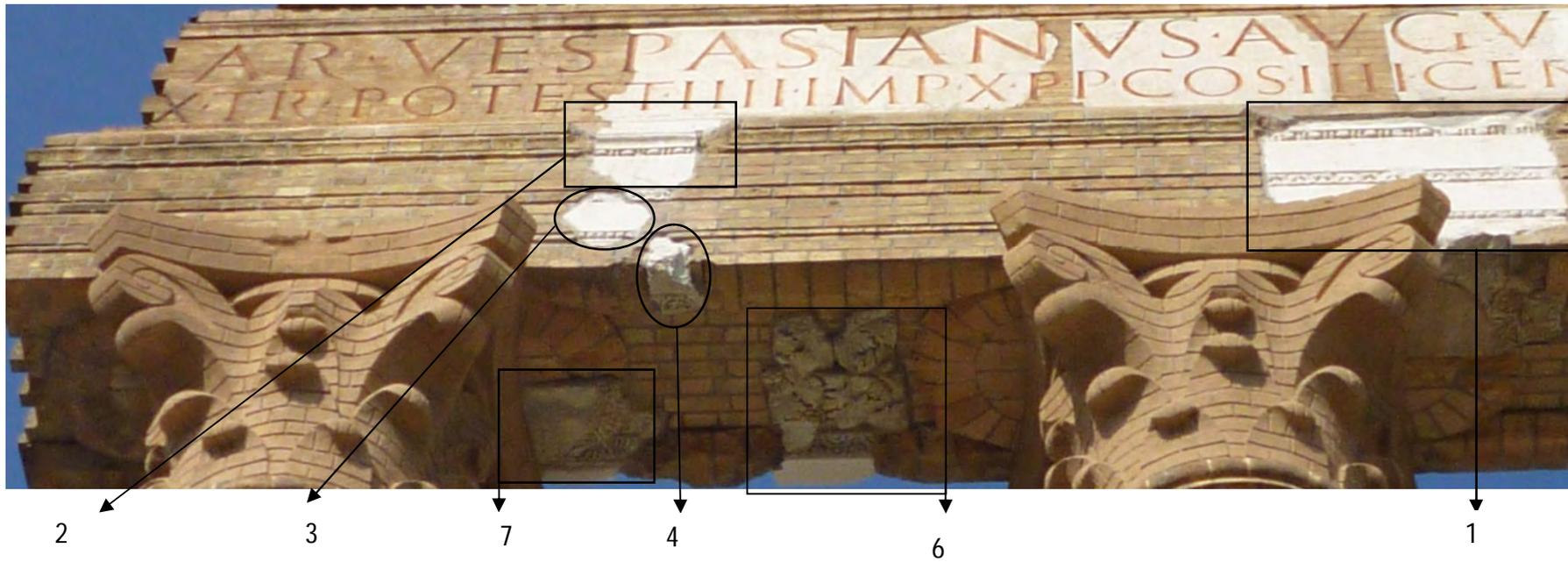
4

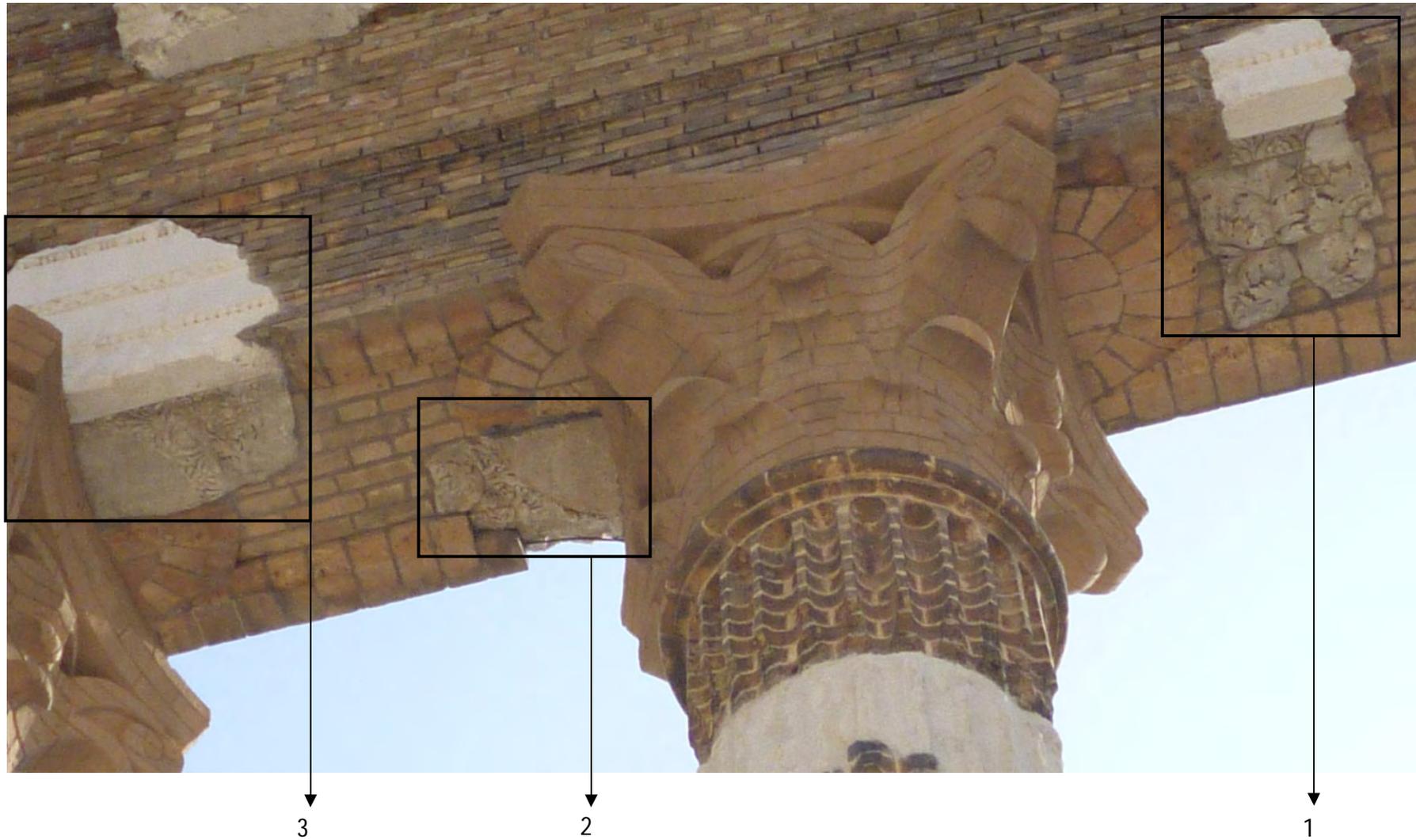


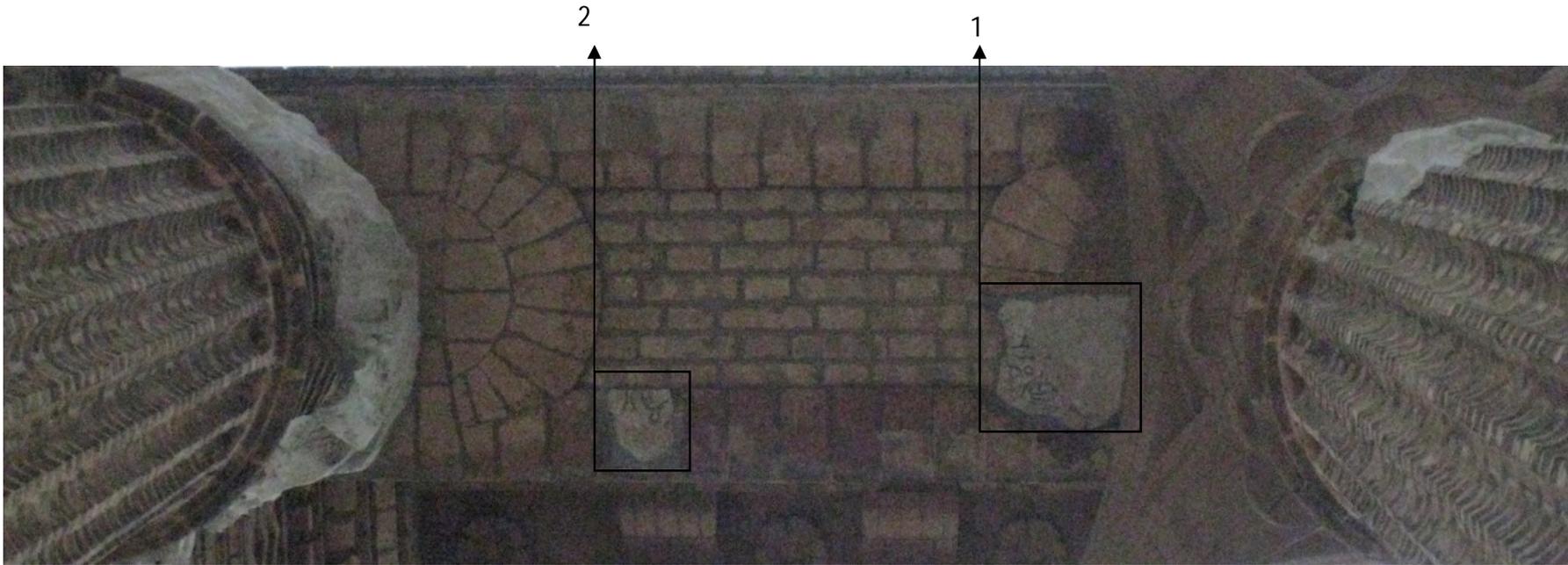
5

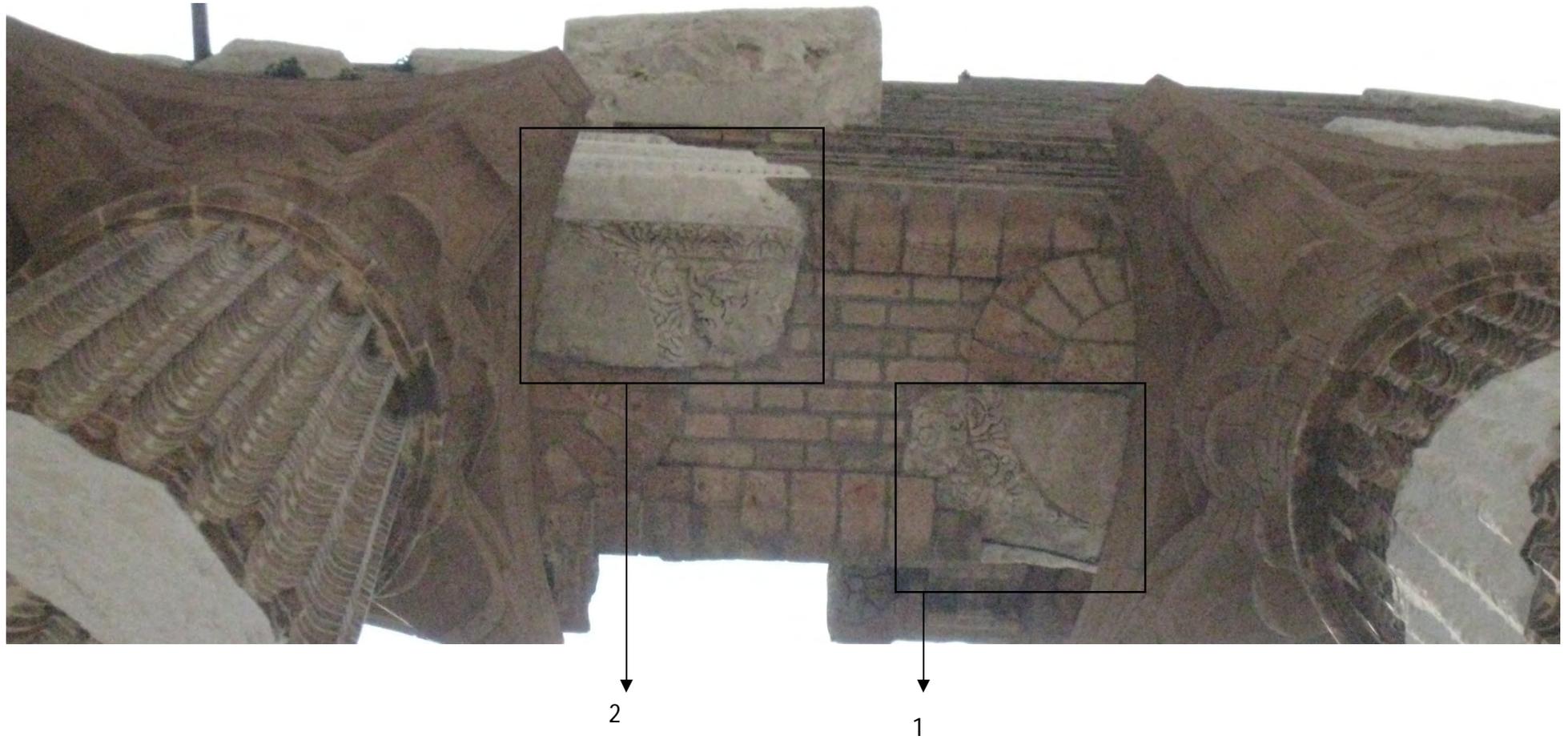


6











1



2



3



4



5



Tav. X



1



2

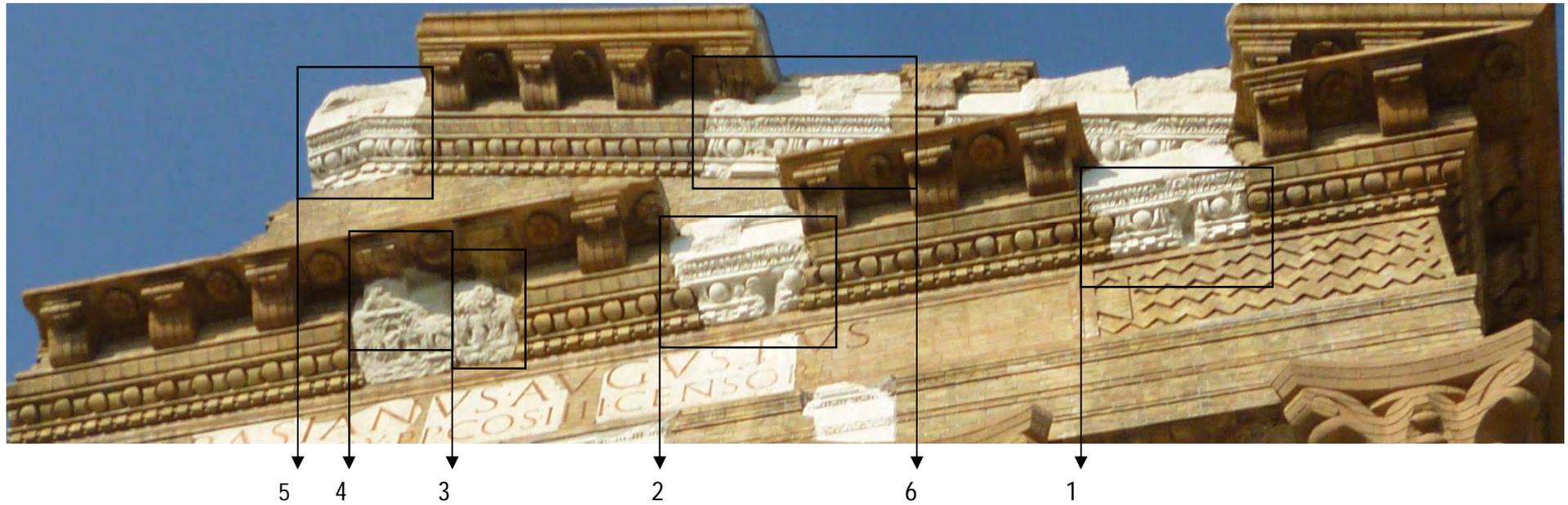
Tav. XI



1



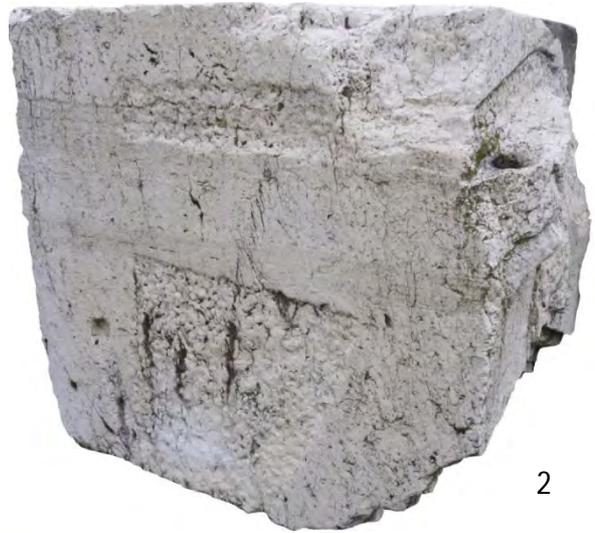
2







1



2



3



4



1

2



4



3a

3b



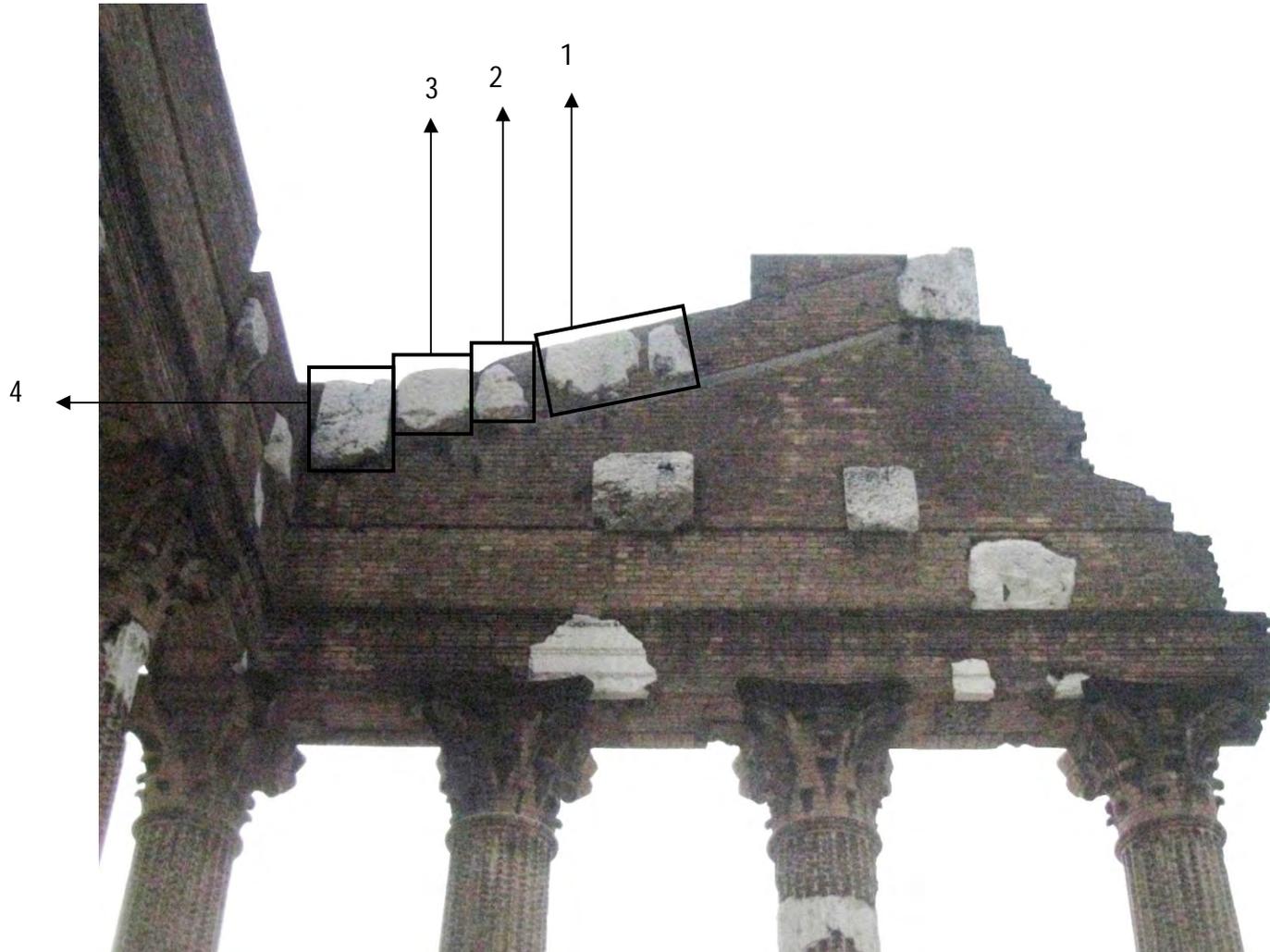
5



6



7



Tav. XVII



1



2



3



4



5



6



1



4



5



3



2



1



2



1



3



2



4



5



6



1



6



2



7



3

5

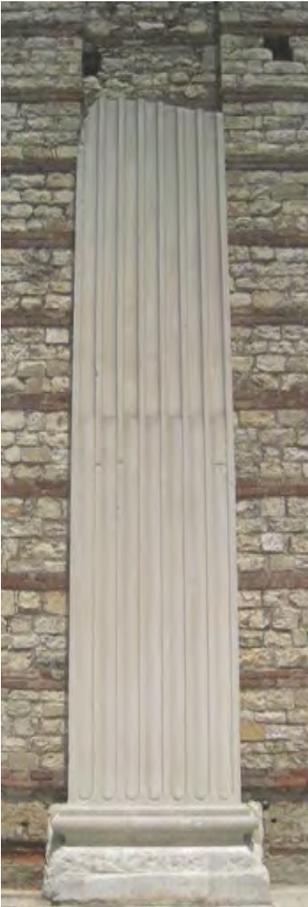


9

4



8



1



2



5



3



6



4



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11

12



1



2



3



4



5



6

